

CRONACHE 74 DELL'INA

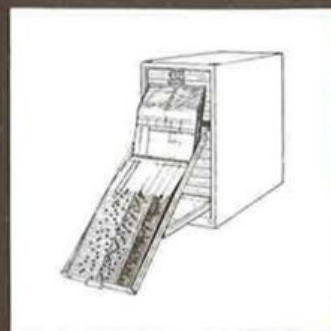


PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

GIUGNO 1959

olivetti synthesis

Tutti i mobili Olivetti Synthesis sono costruiti in lamiera d'acciaio bianca, lucida, decappata laminata a freddo. Essi previo trattamento antiruggine, con modernissimi impianti e mediante procedimenti che ne garantiscono la massima resistenza, sono verniciati a fuoco nel colore grigio opaco.



CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • GIUGNO 1959 • N. 74

Sommario

- 1 Le prospettive del mercato assicurativo italiano
- 3 Costi, organizzazione, produttività e ferie...
- 5 Approvato dal Consiglio di Amministrazione il Bilancio I.N.A. 1958
- 9 I fatti principali ed i risultati più salienti dell'esercizio 1958
- 17 Festeggiato il venticinquennio della Rivista *Assicurazioni*
- 20 Assegnato il « Seminatore d'oro » per la stagione calcistica 1958-59
- 26 Un nuovo complesso immobiliare al Tuscolano a Roma

Foto in copertina:

Il nuovo complesso immobiliare dello I.N.A. in Roma al quartiere Tuscolano, tra le vie dei Salesiani e Statilio Ottato. I tre edifici, di cui due a forma stellare, recentemente ultimati, costituiscono un moderno complesso che l'I.N.A. ha realizzato nella zona su un'area di 4.800 mq. circa.



NOTE D'ATTUALITA' (Riunione della Commissione permanente dei rischi atomici) - LE ASSICURAZIONI IN PARLAMENTO (L'attività delle assicurazioni private in Italia) - LEGGI E DECRETI (Provvedimenti legislativi e ministeriali sulle assicurazioni private) - VITA DEL GRUPPO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - R. ALVITI - A. GAFFI - F. GALLI - A. GENTILI - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. LEONE - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI



Corporate Heritage
& Historical Archive

Alcuni aspetti del problema dell'assicurazione obbligatoria R.C.A.

L'importante settimanale romano « Motor » ha pubblicato nei mesi di aprile e maggio tre interessanti articoli sul problema dell'assicurazione obbligatoria r.c. autoveicoli.

Gli articoli meritano di essere particolarmente segnalati, in quanto il problema del regime obbligatorio viene in essi esaminato con serenità, prospettando criteri di applicazione che si avvicinano molto al punto di vista espresso più volte dal nostro Istituto.

L'assicurazione obbligatoria entra nella fase conclusiva

Nel primo articolo, pubblicato il 12 aprile e intitolato « L'assicurazione obbligatoria entra nella fase conclusiva », premesso che l'adozione dell'obbligatorietà, se impostata su criteri che escludano ogni forma di monopolio, potrebbe offrire dei lati favorevoli, specie per le facilitazioni che ne deriverebbero alla motorizzazione minore, si afferma quanto segue:

Da fonte autorevole si apprende che, considerata l'importanza finanziaria del ramo responsabilità civile autoveicoli (oltre 70 miliardi di premi all'anno che diverranno più di cento in qualche anno), la necessità di tutelare la libertà di mercato in fatto di tariffe di premi di assicurazione e nel contempo di garantire ai terzi danneggiati e agli assicurati la correttezza e pienezza del servizio assicurativo, la legge prevederà non solo la obbligatorietà dell'assicurazione, ma anche la disciplina dei premi e delle riserve tecniche.

Come nel ramo vita la disciplina tecnica dei premi e delle riserve matematiche ha giovato alla concorrenza fra le imprese garantendo nel contempo la scrupolosa gestione delle riserve che coprono i diritti degli assicurati, così nel ramo della responsabilità civile saranno introdotti criteri tecnici fondati sulla statistica nazionale dei rischi e dei sinistri e sul controllo per l'accertamento del minimo assoluto di riserva premi e di riserva sinistri.

La situazione difficile di alcune imprese assicuratrici che hanno trascurato l'osservanza di rigorosi principi tecnici, illudendosi della larghezza dei mezzi di cassa che il ramo fornisce, e altri sintomi di crisi del ramo, hanno convinto gli organi responsabili che la obbligatorietà implica il controllo e che il controllo, anziché escludere, comporta la competitività del mercato.

Sono ovviamente da risolvere i pro-

blemi amministrativi e tecnici della statistica nazionale e del controllo, ma si può prevedere che il Ministero dell'Industria saprà adeguarsi ai nuovi compiti e valersi dell'ausilio di organismi già esistenti, idonei per esperienza a fornire imparzialmente ed economicamente allo Stato lo strumento adeguato ai fini, come è già accaduto, ad esempio, per la copertura di rischi eccezionali e di guerra, per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, ecc.

Se la legge sarà varata secondo i predetti principi, l'Italia passerà all'avanguardia in fatto di proficua e corretta vigilanza sull'industria privata dell'assicurazione contro i danni, come lo è già per quanto riguarda la disciplina del ramo vita.

Assicurazione obbligatoria, sì, ma con serie garanzie per gli assicurati

Nel secondo articolo, dal titolo « Assicurazione obbligatoria, sì, ma con serie garanzie per gli assicurati », vengono esaminate criticamente le due soluzioni prospettate dalle proposte di legge, e cioè assicurazione obbligatoria e fondo di solidarietà, rilevando come gli studiosi del problema siano orientati verso la prima. Ciò posto, l'articolista affronta il delicato problema della natura e dei limiti dell'intervento pubblico in materia di assicurazione obbligatoria, affermando quanto segue:

Pur essendosi unanimemente esclusa al riguardo l'opportunità della creazione di monopoli statali, si sono affacciate esigenze che è possibile soddisfare sola con l'intervento di una efficace garanzia da parte dei pubblici poteri. È stato affermato che l'assicurazione obbligatoria dovrà essere gestita dalle Compagnie (così come del resto avviene in tutti gli altri Paesi); ma si è rilevato che ciò non può significare assenza di qualsiasi controllo, poichè non è pensabile che l'automobilista, costretto a diventare obbligatorio utente delle Compagnie, sia lasciato privo di tutela. Si tratterebbe perciò di garantire questa tutela pur senza togliere libertà di azione alle Compagnie e senza colpire le esigenze della loro gestione industriale.

A questo punto entrano in giuoco considerazioni di ordine tecnico riguardanti in generale l'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli. I criteri da seguire, per assicurare la predetta garanzia, dovrebbero essere i seguenti:

1) statistica a carattere nazionale dei

rischi assicurati e dei rischi colpiti da sinistri e quindi tariffa nazionale dei cosiddetti premi « puri » (per categorie di autoveicoli e zone di circolazione normale), necessari a coprire i risarcimenti, le spese inerenti ed il probabile aggravamento obiettivo di rischio in un certo periodo di tempo di applicazione della tariffa (rapporto strade-circolazione);

b) caricamento dei premi puri secondo criteri e misure approvati dalle autorità ministeriali in modo che sia salvaguardata la concorrenza, ma questa si verifichi secondo la capacità competitiva, la bontà del servizio ed il rapporto spese-premi di ogni impresa;

c) riserva per sinistri avvenuti nello esercizio, che non sia in nessun caso inferiore all'ammontare dei premi puri di competenza diminuito dell'ammontare dei sinistri avvenuti nell'esercizio, i quali siano stati pagati nel medesimo. Riporto delle riserve da esercizi precedenti in nessun caso diminuito di importi superiori all'ammontare dei risarcimenti pagati ad essa inerenti;

d) rapido risanamento delle posizioni deficitarie al momento dell'inizio della disciplina tecnica del ramo.

Da quanto si è detto emerge che per effettuare gli indicati controlli tecnico-assicurativi occorre istituire il controllo della statistica dei rischi assicurati. Ciò implica la necessità di affidare ad un organismo unico tale compito importantissimo e delicato.

L'assicurazione obbligatoria R.C. richiede una operante disciplina tecnica

Sulla razionale impostazione del problema e sulle conseguenti soluzioni tecniche si intrattiene il terzo ed ultimo articolo pubblicato il 17 maggio sotto il titolo « L'assicurazione obbligatoria r. c. richiede una operante disciplina tecnica ». L'articolista afferma a questo riguardo che « un'azione intesa alla disciplina tecnica della assicurazione obbligatoria R.C. per gli autoveicoli deve essere legittimamente fondata sulla disciplina dei « premi » e delle garanzie, e sulla prevenzione e comunque sullo accertamento dell'eventuale stato di irregolare funzionamento delle imprese assicuratrici, sulla base delle vigenti norme legislative.

Abbiamo già avuto occasione di accennare che la disciplina tariffaria per l'assicurazione obbligatoria in parola esclude la tariffa unica, ma al contempo abbiamo anche affermato che la statistica da assumere a fondamento del calcolo dei cosiddetti « premi puri » deve essere unica. La concorrenza deve essere salvaguardata, ma la sua funzione deve esercitarsi unicamente in una lotta fra le imprese assicuratrici per ridurre le spese e quindi per la riduzione dei cosiddetti « caricamenti », ed a vantaggio degli assicurati per la riduzione dei costi lordi e per il miglioramento dei servizi di liquidazione, onde l'accaparramento della

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • GIUGNO 1959 • N. 74

Le prospettive del mercato assicurativo italiano⁽¹⁾

Le considerazioni fatte l'anno scorso a proposito dell'andamento del mercato assicurativo italiano nelle sue componenti essenziali, del ramo vita e dei rami danni, si possono fondatamente applicare anche nei confronti del 1958, quanto meno in rapporto ai dati di cui disponiamo e che si riferiscono principalmente al lavoro svolto nello stesso anno dall'I.N.A. e dalle Società collegate, nonché al movimento delle cessioni legali.

Come era stato previsto, l'incremento in linea percentuale del ramo vita si è lievemente attenuato rispetto al 1957; e ciò, per quelle circostanze e per quei fattori di ordine congiunturale su cui ci siamo soffermati nella prima parte di questa relazione. La qual cosa riconferma che il rapporto in cui sono venuti ormai a stare il ramo vita e il ramo danni, vede il secondo ramo segnare un incremento — ma non sempre parallela redditività — più notevole rispetto all'incremento del primo ramo.

(1) *Capitolo conclusivo della Relazione, tenuta dal Presidente prof. Bracco al Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 30 giugno 1959, nell'attività dell'I.N.A. nel 1958.*

L'incasso premi dei rami danni, che nel 1952 si era già rivalutato di 70 volte rispetto al 1938, ha potuto infatti raggiungere, nel 1957, un coefficiente di 139 volte, di fronte al coefficiente di sole 57 volte raggiunto dal ramo vita. Questo significa che mentre il ramo danni è riuscito a superare fin dal 1952 l'indice del reddito nazionale, indice che, rispetto all'anteguerra, era allora pari a 67 volte, tutt'altro è stato l'andamento del ramo vita, il cui indice di rivalutazione ancora nel 1957 rimaneva lontano da quello di 98 volte raggiunto dal reddito.

La verità è che le condizioni dell'industria assicurativa italiana sono profondamente mutate in confronto a quelle dell'anteguerra, e ciò sia per le esigenze del mercato, che per l'evolversi della situazione economica e sociale.

Quelli che erano ritenuti tradizionalmente come i rami da prendersi a base di una sana espansione dell'industria assicurativa, stanno perdendo in proporzione il loro peso; e cedono il passo di fronte alla necessità di provvedere ad altre, più im-

petuose e urgenti, richieste di coperture assicurative.

Il ramo « incendio », che nel 1953 rappresentava ancora oltre il 20% dei rami danni, alla fine del 1957 ha visto scendere la sua quota al di sotto del 16%. Inversamente, i rami R. C. Auto, che nel 1953 assorbivano il 36,73 per cento dell'incasso complessivo, hanno raggiunto nel 1957 la quota di oltre il 45%.

La stessa raccolta del ramo vita, pur avendo avuto nel 1958 uno sviluppo superiore a quello registrato dal reddito nazionale, che è stato del 4,1%, non è andata esente da ombre e da difficoltà.

Se difatti in rapporto alla raccolta di questo, che è il risparmio assicurativo tipico, si registra di anno in anno un incremento pressoché costante in ordine all'ammontare dei capitali assicurati, non si può dire altrettanto per quanto riguarda il numero dei contratti. Ciò, ben s'intende, non significa che vi è carenza di acquisizione dei nuovi contratti. C'è difatti, e sempre, un progresso in questo campo, ma il diagramma di questo progresso è ben lontano da quel diagramma ascensionale che segna il movimento dei capitali assicurati. Il movimento del portafoglio riflette l'andamento della produzione: mentre l'importo dei capitali assicurati è più che raddoppiato dal 1951 al 1957, il numero dei

contratti è rimasto dal 1951 in avanti ancorato intorno ai 5 milioni di unità.

Si tratta, come si vede, di un fenomeno che deve essere seriamente meditato. Quelle cifre, in realtà, ci dicono che il risparmio assicurativo tende ad aumentare soltanto per effetto dell'aumento del capitale medio, e che l'area dell'assicurazione vita non si espande in proporzione con l'incremento della popolazione e del reddito nazionale.

Anche i raffronti che si possono fare in campo internazionale confermano la diagnosi. Su ogni 1000 abitanti, le polizze in vigore in Italia sono soltanto 103, contro le 1.057 dell'Inghilterra, le 1.340 degli Stati Uniti, le 691 della Germania, e via dicendo.

Il disagio che da tempo investe il campo del risparmio assicurativo nel nostro Paese è d'altronde ben noto. Di solito si dice che la libera previdenza vede aumentare le proprie difficoltà, in rapporto alla crescente espansione della previdenza obbligatoria. Tuttavia, il maggiore peso avvertito dalla previdenza libera non si pone, a nostro avviso, in termini di antitesi tra l'una e l'altra forma. L'antitesi è invece e piuttosto in un moltiplicarsi di iniziative, che hanno per palio grossi ed allettanti premi e per guida la Dea bendata, elargitrice di denaro non faticato. Il che certamente non contribuisce a irrobustire quello spirito di sacrificio, che è anima di ogni atto di risparmio, e lo pone come necessario alla grandezza tanto di un popolo quanto di una Nazione.

La tutela delle classi meno abbienti è un fatto positivo dello sviluppo in senso sociale del mondo odierno; ed è un indiscutibile elemento di progresso. C'è quindi piena possibilità di coesistenza tra i due sistemi, della previdenza libera e della previdenza obbligatoria. I due sistemi si integrano a vicenda; così che la soluzione del problema che ci occupa non si raggiunge col porre una remora alle assicura-

zioni sociali, le quali del resto trovano il loro naturale limite nei crescenti oneri che esse fanno ricadere sulla collettività, ma camminando invece in altre direzioni.

Anzitutto, bisogna che sia opportunamente curata l'educazione al risparmio, se si vuole formare quella coscienza previdenziale, che è così scarsamente diffusa in Italia.

L'Autorità di Governo ha certamente presente il valore morale, nonché il valore e la efficienza pratica e politica della libera previdenza. Ma questa previdenza va decisamente promossa sul piano delle singole economie aziendali, attraverso congrui interventi che ne facciano conoscere l'insostituibile valore. Essa va altrettanto e decisamente aiutata sul piano fiscale. E' da tempo che si chiede di vedere alleggeriti i carichi tributari che pesano sui singoli contratti. Non sembra in verità produttivo che essi siano soggetti ad una imposta annuale, là dove altre forme di risparmio, che non hanno eguali benemerenzze, ne vanno tutt'al contrario esenti. Torna a questo proposito opportuno rammentare il recente provvedimento legislativo adottato in Germania per l'abolizione della tassazione sui contratti di assicurazione sulla vita.

Non bisogna tuttavia dimenticare che ogni economia di settore deve trovare in se stessa i rimedi e i mezzi per il proprio sviluppo. Così che la nostra industria non si potrebbe limitare a chiedere un appoggio dallo esterno, per quanto giustificato esso possa essere. Bisogna che con l'I.N.A. anche le Imprese del ramo si mettano in grado di corrispondere alle nuove esigenze, così da venire incontro ai bisogni degli operatori economici, quali si determinano nella congiuntura del momento. Non è possibile fermarsi ai vecchi schemi, perchè il mondo si evolve. Se il mercato assicurativo vuole rispondere alle sue funzioni, oc-

corre perciò che esso escogiti senza indugio nuove forme e nuove formule, per i nuovi bisogni.

Affinchè l'azione comune sia convogliata verso un comune obiettivo, sembra d'altronde quanto mai opportuno che i poteri di controllo, esercitati con tanta benemerenzza dal competente Ministero, ricevano ulteriore sviluppo. L'azione stimolatrice e vigilatrice dell'Autorità Ministeriale sarà peraltro tanto più feconda di risultati quanto più sarà sorretta dalla spontanea autodisciplina delle Imprese, specialmente di quelle operanti sul mercato danni. E' necessario rafforzare lo spirito di autocontrollo e rispettare gli accordi liberamente conclusi, che altrimenti non hanno senso. I ribassi di tariffa non si possono spingere oltre certi limiti, senza pericoli per lo stesso andamento del ramo. Vogliamo particolarmente alludere, dicendo questo, all'esercizio della R.C. Auto, che assorbe una percentuale così importante di tutto l'incasso premi del settore.

Lo stesso aprirsi del Mercato Comune, il quale sta gradualmente sviluppando la sua influenza sulle economie dei singoli Paesi aderenti varrà d'altronde e ben presto a saggiare la bontà delle organizzazioni imprenditoriali italiane, attraverso soprattutto la competizione dei costi. Ed è questa una circostanza che ovviamente non può essere da nessuno trascurata.

Noi riteniamo al riguardo che il Gruppo I.N.A., dopo l'opera intrapresa a partire dal 1951 e dopo avere ormai messo a punto i propri strumenti, sia senz'altro in grado di affrontare i nuovi compiti che lo attendono. Così che non esitiamo a manifestare l'augurale certezza che l'azione dell'I.N.A., sempre equilibrata, ed in ogni momento svolta in regime di libera competizione, saprà dare anche nel seguito i suoi frutti, sulla linea di quell'indirizzo economico, che, nell'interesse del Paese, tende a sviluppare al massimo l'incremento della occupazione e del reddito.

Costi, organizzazione, produttività e ferie . . .

I

Il corsivo apparso nel numero 70 di queste «Cronache» («Industria malata, danno per tutti...») benchè riferito ai particolari fatti di casa nostra, ha provocato un cortese scritto di Argus sul «Notiziario Assicurativo» dello Scotti.

Diciamo la verità: fa piacere sentirsi letti e discussi, se si considera che «Cronache» è una rivista «riservata» a noi di casa, e cerca di stare nel suo guscio, senza pretendere di porsi al livello delle rassegne che tengono il campo nell'industria della sicurtà, e senza concedersi il diritto giornalistico della polemica.

Grazie, quindi, ad Argus; anche perchè ci dà lo spunto di riprendere il discorso in famiglia dei costi esterni delle Collegate.

Abbiamo ascoltato l'osservazione centrale di vari collaboratori: «Volete ridurre i compensi; ci costringete a ridurre l'organizzazione». Le cose non stanno così.

Siamo — è vero — per la difesa delle tariffe «danni», pur nella libertà di mercato; siamo per la lotta concorrenziale, ma nell'ambito dei caricamenti e non a spese dei premi di rischio: altrimenti giuocatori saremmo, non assicuratori! Siamo per premi appena compensativi con compensi appena sopportabili: la nostra industria vive, oramai, di margini lievi, di redditi delle riserve tecniche, più che di utili industriali (e spesso incide sui redditi patrimoniali e perfino sul patrimonio). E' finito da tempo il periodo d'oro 1880-1914...

Ma siamo anche per esaminare lo stato vero e reale dell'organizzazione «danni», negli uffici della singola e precisata agenzia e nell'organizzazione tecnica e, soprattutto, in quella produttiva di essa, e sapete il perchè?

Perchè non tutti impiegano i mezzi economici concessi; perchè non esiste solo un costo di produzione, ma esistono più costi ed esiste un massimo di costo relativo a ciascun grado di intensità di organizzazione; ed esiste il problema del rendimento dei costi. Un costo diventa alto o basso, a seconda che il prodotto scenda o si elevi. Non sempre un aumento dei costi produce un aumento di rendimento. Un costo medio, bene impiegato, può dare rendimento più elevato di quello normalmente ottenuto. Al centro del problema, ai fini del bilancio aziendale, si hanno due elementi: il maggiore rendimento del lavoro impiegatizio d'agenzia rispetto al volume dei premi ed al numero dei contratti amministrati; l'aumento del numero, della qualità e del rendimento dei collaboratori addetti alla produzione.

Nella stessa situazione, un agente può ottenere dieci, un altro sette. E' un problema di capacità imprenditoriale.

Non è giusto lamentarsi delle riduzioni che colpiscono la cattiva qualità degli affari e la insufficienza dell'organizzazione; i mezzi possono essere accresciuti, fino al massimo della sopportabilità tecnica, ma solo a quegli Agenti che dimostrano di impiegarli bene, in uomini, in forze produttive nuove ed efficienti. La verità, amara, è che la maggioranza delle Agenzie non ha un efficiente organizzazione «danni» e che il capitolato «standard» non ha fatto buona prova. Vi sarà qualche percentuale di provvigioni di acquisto da aumentare, qualcuna da diminuire; sono da ridurre le provvigioni sulle addizionali; vi è da riformare il sistema delle sopraprovvigioni; sono da distinguere, soprattutto, costi per organizzazione intensiva e costi per organizzazione

non intensiva, da trasformarsi appena possibile in intensiva; ecc.

II

L'industriale del vino paga i mosti in base al grado zuccherino e non al peso; il caseificio paga il latte non a litri, nè a peso, ma in base all'indice di caseina; il molino paga il grano in base al peso specifico. La maggior parte dei capitolati delle imprese assicuratrici, statuisce che per gli affari assunti a condizioni speciali, fortemente derogatorie, di premio o di polizza, le provvigioni di acquisto (e talvolta di incasso) vengano ridotte in proporzione o dimezzate. E se il capitolato tace, le Direzioni si valgono del diritto di respingere gli affari proposti per ottenere di pagare al giusto prezzo il prodotto che l'Agente presenta a condizioni poco o niente appetibili.

E perchè le nostre Collegate non dovrebbero anch'esse ridurre percentualmente i compensi per gli affari presentati a condizioni anormali?

La provvigione di acquisto è un rapporto rispetto a cento unità di premio. Ma quale premio? Quello di tariffa se questa è inderogabile; quello medio, se si tratta di tariffa normativa, non vincolante, affidata alla soggettività dell'apprezzamento dell'assuntore. Generalmente una tariffa normativa, incendio ad esempio, anche se scontata del 15-20%, tollera che non si riduca la percentuale di provvigione. Ma quando l'area di tolleranza viene superata, la percentuale deve essere ridotta in relazione allo sconto derogatorio. Se l'8% di provvigione annua di acquisto è normale per un premio normale 100, va ridotta del 50% — cioè portata al 4% annuo — se il premio è ridotto al 50%. Sarebbe veramente sofisticato ragionare nel senso che la riduzione avviene ugualmente perchè l'8% si applica non a 100 ma a 50! Il soggetto da ridurre è la percentuale! Non ridurla, equivale ad aumentarla.

III

E' stato concesso un notevole premio di operosità al Personale. Minore numero di unità al lavoro, minor numero di ore di lavoro straordinario compiute: quindi evidente aumento di produttività. Giusto il premiare e conveniente perseverare nello sforzo produttivistico; ma se ieri o ieri l'altro la produttività era minore, dobbiamo giudicare male il Personale per quello che non ha fatto in passato? No, perchè la produttività non è soltanto l'effetto della buona o cattiva volontà, dello zelo o della neghittosità dei singoli, ma anche il frutto di una programmazione, di una infinità di accorgimenti e iniziative, di una esecuzione economica ed intelligente delle piccole cose, nella cornice di larghe idee direttive esatte, adeguate, ben congegnate.

IV

Un altro piccolo contributo alla produttività, dallo tu, impiegato, lasciando, in procinto di andare in ferie, bene elaborate e completate le pratiche che sono di tua pertinenza. Dallo tu, addetto alla produzione, ricordandoti che le trattative si intrecciano anche fra i suoni dei dischi e le serene conversazioni balneari e montane. Dallo tu, impiegato qualificato, in grado e responsabilità, che sei o vai in ferie, lasciando un po' di spazio alla meditazione sui perfezionamenti di lavoro che in autunno potrai suggerire o sperimentare. Dallo tu, Agente Generale, in ferie, preparando fra una siesta e l'altra, nel lavoro della tua mente di capo, come potrai fare per lo sforzo di fine d'anno e per articolare proficuamente il programma 1960.

Una forte coscienza del proprio dovere ed il senso di prestigio, sollecitano l'intelligenza anche durante il meritato riposo, in quell'inconscio alternarsi e susseguirsi dei più vari impulsi che sono nel fondo misterioso di quel complicato complesso psichico che è lo uomo.

Buone ferie, a tutti, cordialmente.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il Bilancio I. N. A. 1958

Un significativo traguardo raggiunto con la produzione diretta perfezionata nell'esercizio - In fortissimo aumento il volume dei pagamenti agli assicurati - Eccezionalmente elevato l'incremento degli investimenti e dei redditi patrimoniali - Ulteriore consolidamento delle riserve patrimoniali - Il bilancio si chiude con un utile di 588 milioni - L'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento per estendere all'I.N.A. le agevolazioni fiscali previste per le Società dalla legge 11 febbraio 1952, n.74, consentirà col definitivo assetto formale del bilancio mediante l'utilizzo del fondo conguaglio monetario, tuttora iscritto nella sua consistenza originaria, di considerare ormai in termini concreti, a partire dal bilancio dell'esercizio in corso, l'assegnazione degli utili agli assicurati e allo Stato - Il cordiale e grato riconoscimento del Consiglio di Amministrazione ai collaboratori dell'Organizzazione Agenziale e Produttiva per l'apporto dato ai buoni risultati conseguiti nel 1958.

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., nell'adunanza tenuta il 30 giugno sotto la presidenza del prof. Roberto Bracco e con la partecipazione del Direttore Generale dott. Carlo Casali, dopo aver ascoltato la relazione svolta dal Presidente dell'Istituto, ha esaminato ed approvato il Bilancio del quarantaseiesimo esercizio chiuso il 31 dicembre 1958.

L'esercizio 1958 — è detto nella parte introduttiva della relazione del Consiglio di Amministrazione — ... ha visto il nostro Istituto, che opera esclusivamente nel territorio nazionale e possiede un portafoglio che costituisce all'incirca la metà del lavoro diretto italiano, condividere con la Compagnia germanica « Allianz » il primato europeo continentale nelle assicurazioni sulla vita umana non obbligatorie.

Pertanto, i risultati del Bilancio dell'I.N.A. sono da considerarsi i più rappresentativi di quelli che, rispetto al bilancio economico nazionale, concernono nel loro insieme il libero risparmio assicurativo e la libera previdenza intesa a coprire il rischio di morte.

Nel 1958 gli istituti di credito e depositi si sono trovati di fronte ad eccessi di liquidità ed a maggiori afflussi di denaro per il combinato effetto del rallen-

tamento economico, della riduzione delle scorte e dell'aumento del controvalore in lire delle imponenti riserve valutarie.

Le imprese assicuratrici, invece, si sono trovate di fronte ad un accrescimento delle difficoltà connaturali all'esercizio dell'industria della sicurtà in un Paese — come il nostro — scarsamente propenso alla libera previdenza, e ciò per le seguenti cause.

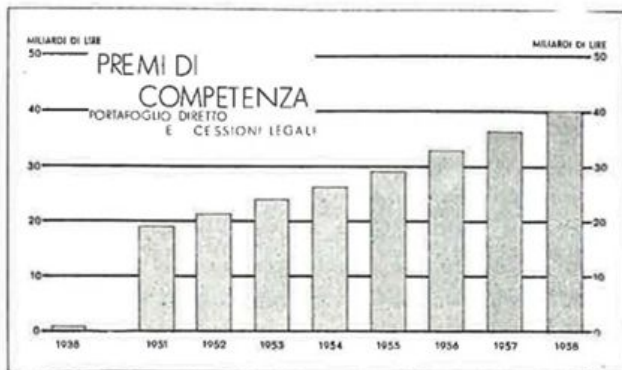
L'aumento del costo della vita, di oltre il 6% rispetto al primo semestre 1957, ha ridotto i margini di risparmio dei ceti popolari e della parte più economicamente modesta dei ceti medi.

L'estensione dell'assicurazione obbligatoria delle pensioni a talune categorie di lavoratori autonomi ha ridotto ulteriormente l'area della previdenza libera.

La stasi sostanzialmente verificatasi nei redditi delle categorie industriali e dei servizi terziari ha frenato il ritmo di espansione dell'assicurazione italiana sulla vita, rispetto a quello di altri Paesi, come, per esempio, la Germania.

Tale tendenza ed il contrastato andamento economico dell'annata hanno soprattutto influenzato il Ramo delle assicurazioni popolari.

Nell'ambito aziendale, ormai risolti i problemi posti dalle vicende del dopoguerra, altri se ne do-



LA PRODUZIONE DIRETTA PERFEZIONATA DELL'I.N.A. è crescente, soprattutto per ammontare di capitali e rendite assicurati. Già nel 1957 per effetto degli incentivi attuati dalla Amministrazione negli ultimi anni la sua consistenza reale aveva superato il livello del 1938 e del 1939; nel 1958 detta consistenza rimane inferiore — nella misura di circa il 13% — soltanto a quella del 1942, avendo ormai nettamente superato quella degli anni 1940 e 1941, nella misura del 9% circa.

I PREMI DI COMPETENZA DEL PORTAFOGLIO DIRETTO E DELLE CESSIONI LEGALI hanno avuto nel 1958 un incremento rispetto al 1957 del 10,6% per il portafoglio diretto, del 6,6% per le cessioni legali e del 10,1% per il portafoglio complessivo; l'introito premi del 1958, in complesso, si ragguaglia a oltre due volte l'incasso del 1951, risultando peraltro alquanto superiore l'indice del portafoglio diretto (216) rispetto a quello del portafoglio cessioni legali (213).

vanno affrontare, sui quali è opportuno fare qui un breve cenno.

I costi unitari e comparati dovranno tendere alla riduzione mediante la razionalizzazione del lavoro e l'aumento della produttività, nell'interesse anche dello incremento del reddito reale dei collaboratori interni ed esterni.

I costi industriali subiranno a loro volta modifiche (per impiego di tavole di mortalità più recenti, per adeguamento del tasso di interesse tecnico e, infine, per aggiustamento dei caricamenti) dopo che lo attuale divario dei costi effettivi da quelli tecnici sarà stato eliminato soprattutto in ragione della espansione del portafoglio rispetto a quello del periodo prebellico.

Quando i vasi intercomunicanti dell'economia creditizia e monetaria europea saranno del tutto liberati da impedimenti, il tasso medio di interesse tecnico italiano probabilmente si ridurrà ed aumenterà l'indice di capitalizzazione. Per tali motivi capitali differiti e rendite diverranno forse più costosi rispetto ad oggi ma egualmente graditi agli assicurati,

per la migliore situazione in cui sarà l'economia generale.

In quel momento le imprese assicuratrici sulla vita dovranno potersi trovare con ampie riserve patrimoniali, per meglio sopportare l'onere della integrazione delle riserve matematiche inerenti al vecchio portafoglio. In particolare, il nostro Istituto dovrà curare la ricostituzione delle riserve patrimoniali ad un livello anche superiore a quello che vantava nel 1938, e ciò allo scopo di proporzionare le sue attività alla sua preminente attuale funzione.

Il tasso medio di reddito netto degli investimenti ha già iniziato la fase di declino, dopo la fase di rialzo del periodo inflazionistico e di penuria di abitazioni. I redditi locativi delle nuove costruzioni sentono la nuova situazione di mercato ed il mercato è già sensibile alla prossima crisi di passaggio dal doppio sistema edilizio (vincolistico e libero) al sistema unico di libertà contrattuale.

Il patrimonio soggetto a regime vincolistico dovrà sopportare l'onere dell'ammodernamento e della straordinaria manutenzione, riducendo i benefici del rialzo dei fitti attualmente ancora vincolati.

Il tasso medio di reddito delle obbligazioni è anch'esso in fase di declino.

Prossimamente si porrà il quesito se le imprese assicuratrici italiane ed, in genere, d'Europa non debbano investire una sia pur modesta quota dell'incremento annuo delle riserve matematiche in titoli esteri a reddito fisso e variabile, di importanza europea o mondiale, ed in titoli industriali nazionali a reddito variabile di primaria importanza.

Il problema degli investimenti probabilmente si collegherà anche con quello della maggiore armonizzazione dell'interesse degli assicurati con quello dell'assicuratore, senza pregiudizio del nominalismo monetario.

La produzione

La produzione conseguita nell'esercizio è in progresso su quella dell'anno precedente, anche se le percentuali di incremento sono lievemente minori di quelle che risultavano dal raffronto fra gli esercizi 1957 e 1956.

Sono stati acquisiti 305.137 contratti per un ammontare di capitali di circa 179 miliardi di lire, con un incremento assoluto sui capitali rispetto allo esercizio precedente di circa 13 miliardi, cui corrisponde un incremento relativo del 7,69%, mentre l'incremento relativo dei nuovi contratti risulta pari allo 0,49%. Si può quindi affermare che, nonostante le difficoltà congiunturali ben note, il lavoro produttivo dell'Azienda, anche per questo esercizio, ha dato buoni risultati.

La cifra della produzione perfezionata nel 1958 risulta particolarmente meritevole di considerazione,

se la si confronta, tradotta in lire 1938, con quelle, pure tradotte in lire 1938, degli anni tra il 1938 e il 1942, che nella serie quarantacinquennale della produzione dell'Istituto sono le più alte. La cifra del 1958, pari a 3.379 milioni di lire 1938, nettamente superiore a quelle, sempre in lire 1938, di 2.929 milioni del 1938, di 2.965 milioni del 1939, di 3.107 milioni del 1940 e di 3.104 milioni del 1941, rimane inferiore soltanto a quella di 3.890 milioni del 1942, eccezionalmente elevata per lo sviluppo, avuto dalle assicurazioni collettive a seguito della prima applicazione del R.D.L. 8 gennaio 1942, n. 5, che istituiva il Fondo Indennità impiegati e le assicurazioni collettive sostitutive della iscrizione al Fondo stesso. Quando l'I.N.A. avrà realizzato una produzione intorno alla cifra veramente formidabile di 210 miliardi di lire attuali — traguardo raggiungibile nei prossimi due o tre esercizi — sarà questa la più alta produzione in valore assoluto conseguita dall'inizio della sua attività.

Gli oneri e le eliminazioni di portafoglio

I pagamenti agli assicurati per sinistri, scadenze, riscatti e rendite sono stati 14.695 milioni al lordo e 13.671 al netto dei rimborsi per riassicurazioni passive. L'incremento assoluto riscontrato è di 3.641 milioni ed è dovuto, come per l'esercizio 1957, per la maggior parte al forte aumento nelle liquidazioni per riscatti (2.200 milioni circa). Sono stati liquidati, inoltre, 10 milioni per partecipazione agli utili dei bilanci fino al 1942 e 544 milioni (di cui 40 milioni per le quote di cessione legale) per rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati (in due anni e mezzo sono stati liquidati per questo titolo 1.301 milioni di lire).

L'ammontare globale dei pagamenti agli assicurati ha raggiunto nell'esercizio 1958 al netto delle riassicurazioni passive, 14.225 milioni, contro 10.571 milioni del 1957, con un aumento di 3.654 milioni pari al 34,57%.

I capitali assicurati del portafoglio diretto climati nell'esercizio risultano pari a 92.707 milioni di lire, di cui 10.099 milioni relativi ad assicurazioni temporanee annuali entrate nell'esercizio. La percentuale di eliminazione rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio scende dal 12,78% del 1957 al 12,62% del 1958, e, tenendo conto dei reingressi, dall'11,48% al 10,24%.

Stato del portafoglio e delle riserve matematiche

Alla fine del 1958 il portafoglio assicurativo complessivo dell'Istituto risultava costituito da 4.972.022 contratti, per 330.121 milioni di capitali e 4.878 milioni di rendite. Il totale dei capitali assicurati (comprese le rendite decuplate) al lordo delle



LE LIQUIDAZIONI AGLI ASSICURATI si sono elevate nel 1958 a 15.249 milioni al lordo ed a 14.225 milioni al netto delle riassicurazioni passive, con un aumento rispetto al 1957 di circa 4 miliardi, cioè del 34,6%. Del totale delle somme liquidate per scadenza e dei pagamenti di rendite, il 13,5% e il 19%, rispettivamente, derivano dalla rivalutazione del vecchio portafoglio.

LE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE hanno registrato nel 1958 un aumento più marcato che negli esercizi precedenti — nei quali si era riusciti a contenerle su cifre pressoché stabilizzate — per effetto di oneri pregressi intervenuti in questo anno.

riassicurazioni passive, risulta pari a 899.237 milioni di lire e prelude già al traguardo ormai prossimo di 1.000 miliardi di capitali assicurati.

Le riserve matematiche al lordo delle riassicurazioni passive e delle provvigioni di acquisto da ammortizzare risultano pari a 181.995 milioni e, al netto, si riducono a 167.313 milioni.

Premi di competenza

L'ammontare lordo dei premi di competenza dell'esercizio 1958 è di 39.208 milioni; l'ammontare netto è di 37.656 milioni, con un aumento di 3.465 milioni rispetto al 1957.

Provvigioni ed altre spese di produzione

Le provvigioni e le spese di produzione erogate nell'esercizio ammontano a 4.964 milioni, contro 4.917 milioni del 1957. Le provvigioni di incasso ammontano a 1.651 milioni, contro 1.465 milioni del 1957, quindi con un aumento di 186 milioni, pari al 12,69%.

Spese di amministrazione

L'ammontare globale delle spese di amministrazione risulta di 4.352 milioni, contro 3.832 milioni del 1957. Il sensibile incremento è dovuto ad oneri una tantum per arretrati e sistemazioni tabellari venuti a gravare sull'esercizio. Non tenendo conto di tali oneri straordinari, l'incidenza sui premi netti delle spese di amministrazione, il cui ammontare complessivo si riduce a 4.015 milioni di lire, è pari al 10.66%, contro l'11.05% del 1957 e il 12.18% del 1956.

Investimenti patrimoniali e attività immobiliare

Nell'esercizio decorso gli investimenti patrimoniali hanno avuto un notevole incremento nel settore delle operazioni dirette a fine di pubblico interesse. Le somme complessivamente erogate sono ammontate a ben 39.477 milioni, contro 33.264 milioni del 1957. Al 31 dicembre 1958 la situazione degli investimenti patrimoniali era data dalla cifra di 213.586 milioni, contro 179.995 milioni al 31 dicembre 1957. Vi erano compresi i beni immobili, per un ammontare di 71.030 milioni, contro 66.960 milioni al 31 dicembre 1957. Il reddito degli investimenti e delle altre attività patrimoniali è stato nel 1958 particolarmente elevato, avendo raggiunto 12.620 milioni, con un aumento di 2.332 milioni pari al 22,67% rispetto a quello di 10.288 milioni del 1957.

Fondo rivalutazione immobili e riserve patrimoniali

Anche nel 1958 il fondo rivalutazione immobili si mantiene pari a 29.872 milioni, quale risulta nei precedenti bilanci, perchè si è in attesa che il Parlamento approvi lo schema di provvedimento legislati-

vo, già presentato dal Governo alla Camera dei Deputati, che estende all'I.N.A. i benefici fiscali della legge 11 febbraio 1952, n. 74. L'approvazione della legge consentirà all'Istituto, oltre al definitivo assetto formale del bilancio mediante l'utilizzo del fondo conguaglio monetario, di considerare in termini concreti i provvedimenti che la legge istitutiva e lo Statuto contemplano in ordine alla distribuzione degli utili di bilancio agli assicurati ed allo Stato.

Le riserve patrimoniali, dopo l'attribuzione dell'utile 1958, salgono a 6.119 milioni, con un aumento di 920 milioni sulla cifra di 5.199 milioni del 1957.

Utile netto

Il conto profitti e perdite registra entrate per 198.987 milioni e uscite per 198.399 milioni; lo stato patrimoniale ha un totale attivo di 246.308 milioni e un totale passivo di 245.720 milioni. L'utile netto è stato quindi di 588 milioni, superiore di 128 milioni a quello del 1957.

La relazione del Consiglio di Amministrazione così conclude:

Le cifre ora esposte sono indicatrici di un ulteriore consolidamento della Azienda e del mantenimento di una posizione di preminenza nel campo di lavoro che le è stato attribuito; risultato questo tanto più notevole ove si ponga mente alle difficoltà che incontra l'opera di diffusione della previdenza libera.

L'impegno dell'Azienda per l'assolvimento della sua funzione ha trovato nella collaborazione fervidamente data da tutti coloro che vi prestano la loro opera il fattore precipuo dei soddisfacenti risultati raggiunti. Al personale della Direzione Generale dislocato presso la sede Centrale o nei Centri Ispettivi, agli Agenti Generali ed al Personale delle Agenzie Generali, a tutto il valoroso Corpo Produttivo vanno quindi l'apprezzamento, la riconoscenza e il saluto cordiale degli Amministratori.

I fatti principali ed i risultati più salienti dell'esercizio 1958

Nella riunione del 30 giugno, dedicata all'approvazione del bilancio 1958, il Presidente prof. Roberto Bracco ha svolto al Consiglio di Amministrazione la sua consueta relazione riassuntiva dell'opera del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale e dell'attività dell'Istituto e delle Società collegate nell'esercizio chiuso il 31 dicembre dell'anno scorso.

La relazione si apre con una lucida sintesi dei principali fatti e dei più notevoli risultati dell'esercizio, visti nel quadro economico generale ed in quello particolare del mercato assicurativo.

Numerosi sono i passaggi della relazione il cui interesse valica la cerchia limitata degli Amministratori, ai quali la relazione è precipuamente rivolta, e siamo perciò lieti di poterli riportare nel Bollettino per segnalarli all'attenzione di tutti i collaboratori, affinché vedano quanto sia stato apprezzato l'apporto di ciascuno al conseguimento dei lusinghieri risultati dell'esercizio.

Fatto rapidamente il quadro economico generale del Paese nel 1958, la relazione espone i risultati generali ottenuti « così da poter vedere in che modo e con quali effetti l'azione dell'Istituto ha saputo inserirsi nella congiuntura », e così prosegue:

Sarà d'altronde egualmente interessante aggiungere alla verifica di quel che è stato fatto nel 1958 la previsione di quel che occorrerà fare negli anni avvenire.

Non si tratta, è evidente, di tracciare un programma articolato nei suoi particolari, ma piuttosto di delineare uno di quegli orientamenti di massima che ogni avveduta Amministrazione ha il dovere di porre a se medesima, sia pure con la riserva di integrarli o di correggerli di volta in volta, secondo i bisogni del momento.

* * *

I risultati generali dell'esercizio 1958 si possono riassumere nel seguente modo.

Rispetto ai dati del 1957, la produzione diretta perfezionata ha avuto per i capitali assicurati, comprese le rendite decuplate, un incremento di circa il 7,7%; il portafoglio complessivo lordo ha registrato per i capitali assicurati un incremento di circa il 10,4%; le riserve matematiche lorde hanno avuto un incremento di oltre il 13,6%; i premi di compe-

tenza al lordo sono aumentati di oltre il 10,1%; il reddito netto degli investimenti è aumentato di oltre il 22,7%; le attività a garanzia degli impegni verso gli assicurati registrano un incremento di circa il 18,7 per cento; le spese generali di amministrazione sono cresciute, per l'incidenza nell'esercizio di oneri pregressi, di circa il 13,6%; i pagamenti agli assicurati sono in aumento di oltre il 33,7%; di circa il 17,7 per cento sono infine aumentate le riserve ed i fondi patrimoniali.

* * *

Il confronto diretto tra i conti economici e gli stati patrimoniali quale risulta dai prospetti I e II è particolarmente eloquente, ove le cifre dei due ultimi esercizi, 1957 e 1958, si confrontino con le cifre dell'esercizio 1951.

Dal confronto dei conti economici si rileva che, rispetto al 1951, i premi e accessori di competenza sono nel 1958 più che raddoppiati, il reddito netto degli investimenti è pressochè quintuplicato e pressochè quadruplicati sono anche i pagamenti agli assicurati, mentre le spese di produzione e di gestione sono aumentate soltanto del 50%. L'accantonamento nelle riserve tecniche e i totali del conto economico sono nel 1958 due volte e mezzo rispetto a quelli del 1951 e vi sono inoltre accantonamenti nelle riserve e fondi patrimoniali ed altri per circa 3 miliardi, ivi compreso l'utile dell'esercizio per circa 600 milioni, laddove nel 1951 si doveva registrare una rilevante perdita.

Dal confronto degli stati patrimoniali risulta ugualmente il cammino percorso: i totali del 1958 sono esattamente il 408% di quelli del 1951 e, delle varie voci che concorrono a formarli, quelle più significative presentano incrementi più accentuati. Più di cinque volte è il patrimonio fruttifero e quasi dieci volte le riserve patrimoniali. Ma altrettanto rilevanti debbono essere considerati gli incrementi avuti dalle riserve matematiche, che sono più di tre volte e mezzo quelle del 1951, e il fondo indennità di anzianità del personale, che è pressochè quadruplicato.

* * *

Le grandi direttive dell'azione svolta dall'Istituto, specialmente nel periodo che va dall'approvazione del Bilancio dell'esercizio precedente a quella del Bilan-

SINTESI DEI CONTI ECONOMICI DEGLI ESERCIZI 1951, 1957 E 1958

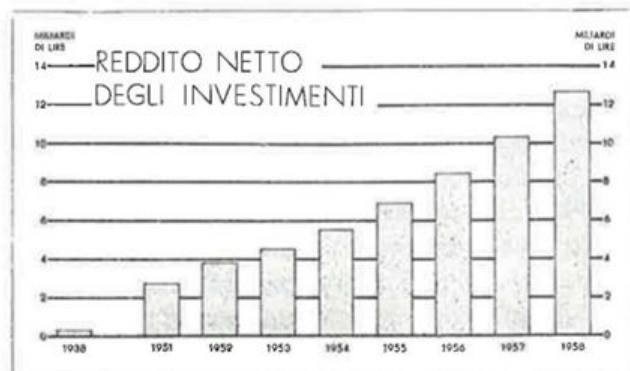
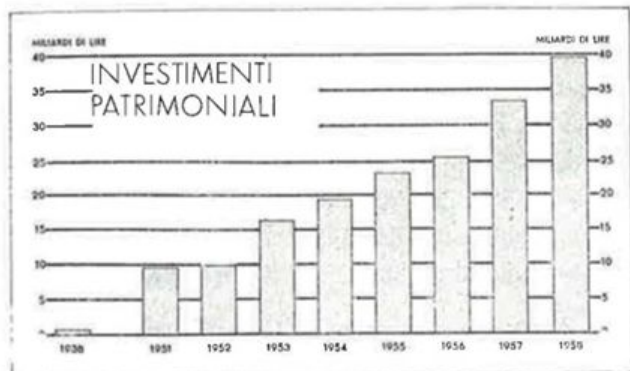
V O C I	Esercizio 1951		Esercizio 1957		Esercizio 1958		Numeri indici		
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%	1951=100		1957=100
							1957	1958	1958
ENTRATE									
Premi ed accessori	17.891	86,0	34.951	77,2	38.462	75,2	195	215	110
Reddito investimenti	2.704	13,0	10.288	22,7	12.620	24,7	380	467	123
Altri proventi	213	1,0	58	0,1	35	0,1	48	16	60
Totale	20.808	100,—	45.297	100,—	51.117	100,—	218	246	113
USCITE									
Pagamenti agli assicurati	3.946	19,0	10.571	23,3	14.225	27,8	268	360	135
Spese	7.906	38,0	10.468	23,1	11.819	23,1	132	149	113
Tasse	324	1,5	652	1,5	723	1,4	201	223	111
Accantonamenti:									
— nelle riserve tecniche (*)	8.632	41,5	20.966	46,3	21.537	42,1	243	250	103
— nelle riserve patrim. (**).	—	—	2.640	5,8	2.813	5,6	—	—	107
Totale	20.808	100,—	45.297	100,—	51.117	100,—	218	246	113

(*) per l'esercizio 1951, al netto delle perdite (3.969 milioni).

(**) compreso il saldo attivo negli esercizi 1957 e 1958 (rispettivamente 460 milioni e 588 milioni) che è stato interamente assegnato alle riserve ordinaria e di garanzia.

SINTESI DEGLI STATI PATRIMONIALI DEGLI ESERCIZI 1951, 1957 E 1958

V O C I	milioni di lire			Numeri indici		
	1951	1957	1958	1951=100		1957=100
				1957	1958	1958
ATTIVITA'						
Patrim. fruttifero (compr. i dep. in c/c)	40.969	180.986	214.407	442	523	118
Anticip. fondo previd. pers. I.N.A.	—	1.139	1.473	—	—	129
Premi in corso di riscossione	2.090	2.460	2.847	118	136	116
Debitori diversi	4.601	9.189	9.076	200	197	99
Depositi costituiti presso terzi	270	596	662	221	245	111
Eccedenze passive (1947-52)	10.919	11.777	11.777	108	108	100
Totale	58.849	206.147	240.242	350	408	117
PASSIVITA'						
Somme dovute per liquidazione polizze	1.041	1.656	1.997	159	192	121
Creditori diversi	5.837	16.849	27.711	289	475	164
Fondo indennità anzianità personale I.N.A.	720	2.407	2.671	334	371	111
Riserve patrimoniali (compreso utile esercizio)	639	5.199	6.119	814	958	118
A copertura passività partecipazioni industriali	1.750	—	—	—	—	—
Fondo per scopi di pubblica utilità	153	82	82	54	54	100
Depositi diversi	2.014	4.307	4.478	214	222	104
Riserve matematiche a fine esercizio	46.695	145.775	167.312	312	358	115
Fondo rivalutazione immobili	—	29.872	29.872	—	—	100
Totale	58.849	206.147	240.242	350	408	117



LE SOMME EROGATE per gli **INVESTIMENTI** nel 1958 ammontano a 39.477 milioni di lire, cioè 6.213 milioni più che nel 1957. Tutti gli investimenti dell'I.N.A. continuano ad avere un carattere spiccatamente sociale.

IL REDDITO netto ricavato nel 1958 dagli **INVESTIMENTI** ammonta a 12.620 milioni, contro 10.288 milioni del 1957, con un aumento di 2.332 milioni pari al 22,7%.

cio in corso, hanno non soltanto puntualmente prevista, ma altresì favorevolmente scontata, quanto meno in linea di massima e mediante tempestivi interventi, la situazione di congiuntura: la qual cosa non può non essere motivo di intimo compiacimento. Questo va detto tanto nei riguardi dell'attività finanziaria e nei confronti della situazione patrimoniale dell'Istituto, quanto nei riguardi dell'attività di carattere industriale, nonché nei confronti di quella attività interna, la quale, attraverso il perfezionamento delle strutture aziendali, tende al contenimento dei costi e delle spese in generale.

* * *

L'attività finanziaria dell'Istituto non ha risentito nell'esercizio 1958 delle meno favorevoli condizioni del mercato. Essa è stata condotta in modo tale da consentirci di non avere ancora, quanto meno immediatamente, riflessi negativi in dipendenza di quella abbondanza di mezzi che nel 1958 è stata offerta, come abbiamo detto, dal sistema creditizio agli operatori economici e che ha avuto come effetto la minore redditività registrata sia nel mercato azionario che nel mercato finanziario.

Alla fine del 1957 e ai primi del 1958 avevamo infatti «spinto» i nostri impegni di investimenti in misura notevole, addirittura anticipandoli, seppure in maniera assolutamente prudente, rispetto al normale incrementarsi delle riserve matematiche. La qual cosa ha consentito all'Istituto di beneficiare, nel 1958, di operazioni concluse per importi notevoli e a tassi di rendimento che non hanno subito gli influssi della liquidità bancaria e le conseguenze della riduzione dei tassi corrisposti dal mercato creditizio e finanziario. Si aggiunga, allo stesso proposito, che anche l'esercizio in corso potrà avvantaggiarsi, quanto meno in parte, delle stesse condizioni di favore delle quali abbiamo or ora fatto cenno.

Nel 1958 abbiamo investito mezzi per 39.477 milioni di lire di fronte ai mezzi investiti nel 1957 per 33.264 milioni di lire, con un aumento del 18,7%. Il *reddito netto degli investimenti patrimoniali* è passato a sua volta da 10.288 milioni di lire nel 1957 a 12.620 milioni di lire nel 1958, con un aumento del 22,7%. Il Collegio sindacale, nella sua pregevole Relazione sul Bilancio 1958, ha avuto motivo di sottolineare questo favorevole andamento, dicendo testualmente: «L'andamento di questo cespite, che in sostanza registra il risultato dell'indirizzo seguito dall'Istituto nelle operazioni di investimento delle proprie disponibilità patrimoniali, è significativamente rappresentato dagli incrementi differenziali registrati in ciascuno dei seguenti esercizi, rispetto alle consistenze degli anni immediatamente precedenti: 1955: 1.352 milioni; 1956: 1.529 milioni; 1957: 1.885 milioni; 1958: 2.332 milioni»; ed aggiungendo successivamente che «il reddito degli investimenti, già considerato nella presente relazione sul riflesso economico, offre un miglioramento nella espressione percentuale desunta come segue: se riferito alla semi-somma delle intere consistenze patrimoniali all'inizio e alla fine dell'esercizio, esso fornisce un tasso del 5,58% (5,35% nel 1957); mentre se viene riferito alla semi-somma delle due riserve matematiche nette, all'inizio e alla fine dell'esercizio, il tasso risulta dell'8,06% (7,60% nel 1957). Indici ambedue confortanti di decisa ripresa e di promettente ampio sviluppo sotto l'aspetto patrimoniale».

Gli *investimenti immobiliari* hanno al contrario subito un qualche rallentamento nel 1958. Le incertezze del mercato immobiliare ci hanno infatti consigliato di seguire in proposito una linea di condotta prudente, nell'attesa che il mercato degli immobili e lo stesso mercato degli affitti raggiungessero un più stabile equilibrio. E' certo, tuttavia, che gli investimenti del genere dovranno essere proseguiti anche nell'anno in corso e nei prossimi esercizi, sia pure con previsioni di redditività più basse di quelle che si potevano fare anni or sono. Comunque si può sperare che una correzione del minor reddito offerto da

gli immobili di nuovo acquisto sia data dal graduale aumento dei fitti bloccati degli immobili di vecchia costruzione, che sono da tempo inclusi nel nostro compendio edilizio.

* * *

La situazione patrimoniale dell'Istituto si è ulteriormente consolidata nell'esercizio 1958, che è ormai il quinto che si chiude con un *utile costantemente in aumento*, come è dimostrato dal *prospetto III*.

La nostra Amministrazione non ignora che l'azione di un grande Ente economico ha bisogno di vedere precostituiti mezzi patrimoniali corrispondenti alle operazioni compiute e sufficienti a far superare, senza imbarazzo, quei momenti di congiuntura che per avventura potrebbero verificarsi, puntualizzandosi in un improvviso aumento di costi, oppure in un ristagno della produzione, o anche nel concorso di entrambi i fenomeni.

Non possiamo dimenticarci che di fronte ad uno sviluppo di lavoro imponente, quale è quello che si è registrato nell'ultimo settennio, e che vede l'Istituto esporre in bilancio al 31 dicembre 1958 riserve matematiche per un importo di circa 179 miliardi di lire, è necessario che vi siano — nella carenza di un capitale di fondazione che l'Istituto non ha mai posseduto — cospicue riserve patrimoniali, in misura tale da poter consentire di superare agevolmente gli eventuali momenti di difficoltà.

Sotto questo riguardo è particolarmente significativo che anche quest'anno il conto economico del

Bilancio abbia praticamente sopportato l'intero costo delle provvigioni precontate, mentre nel frattempo si sono potute ridurre, come risulta dal *Prospetto IV*, le provvigioni rimaste da ammortizzare alla fine del 1956. Si aggiunga che tali provvigioni, a parte la loro indiscutibile natura di crediti verso gli esercizi futuri, potrebbero comunque essere largamente assorbitate dalle disponibilità del *Fondo conguaglio monetario*.

Ove si aggiunga che lo stesso conto economico ha potuto sopperire anche alla spesa della quota parte afferente all'ammortamento del costo sopportato dall'Istituto per la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, per un importo di 544 milioni di lire, ivi compresi 40 milioni per quota parte dell'onere afferente alla rivalutazione delle cessioni legali, si vedrà quale particolare significato assumono le cifre del *prospetto V*, che si riferiscono all'andamento delle riserve patrimoniali statutarie, nonché all'andamento delle riserve patrimoniali extra statutarie. Si tratta, ben si intende, di cifre le quali scontano le imputazioni fatte col Bilancio 1958.

Incidentalmente aggiungo che anche il *Fondo indennità di anzianità del personale dell'Istituto* ha ricevuto un notevole incremento nell'esercizio 1958, come risulta dal *prospetto VI*.

Per quanto concerne il *Fondo oscillazione valori mobiliari*, è da avvertire che esso è rimasto esposto nella cifra di cui al precedente esercizio e che pertanto, di fronte all'andamento in atto del mercato azionario, esso comprende plusvalenze notevoli, che è sembrato tuttavia prudenziale non mettere in esposizione. Infatti i titoli già in portafoglio al 31 dicem-

Prospetto III

RISULTATI ECONOMICI
DEGLI ESERCIZI DAL 1947 AL 1958
(milioni di lire)

Esercizio	Utile	Perdita
1947	—	1.163
1948	—	2.812
1949	—	1.949
1950	—	1.026
1951	—	3.969
1952	—	858
1953	—	—
1954	110	—
1955	211	—
1956	322	—
1957	460	—
1958	588	—

Prospetto IV

SITUAZIONE DELLE SPESE DI ACQUISIZIONE DA
AMMORTIZZARE
(milioni di lire)

Esercizio	Importo	Incremento nell'esercizio	Decremento nell'esercizio
1947	2.302	—	—
1948	3.268	966	—
1949	4.926	1.658	—
1950	6.951	2.025	—
1951	8.555	1.604	—
1952	9.731	1.176	—
1953	9.966	235	—
1954	10.378	412	—
1955	10.868	490	—
1956	11.446	578	—
1957	11.429	—	17
1958	11.299	—	130

RISERVE PATRIMONIALI
ALLA FINE DEGLI ESERCIZI 1951, 1957 e 1958
 (milioni di lire)

V O C I	1951	1957	1958
Riserva ordinaria . . .	—	700	1.000
Riserva di garanzia . . .	—	402	690
Riserva oscillazioni valori mobiliari	82	2.317	2.317
Riserva attività varie . .	171	780	832
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative .	386	1.000	1.279
Totale	639	5.199	6.118

bre 1957 sono stati riportati in bilancio al 31 dicembre 1958 per lo stesso valore preso in considerazione nell'esercizio precedente, mentre i titoli acquistati nel corso dell'esercizio sono stati iscritti al prezzo di costo, pur risultando il valore degli uni e degli altri al 31 dicembre 1958 di gran lunga più elevato.

* * *

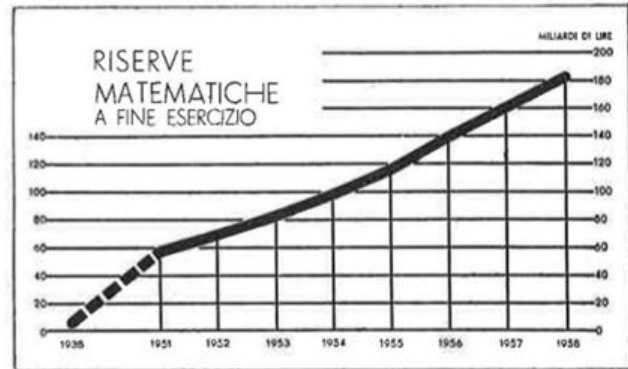
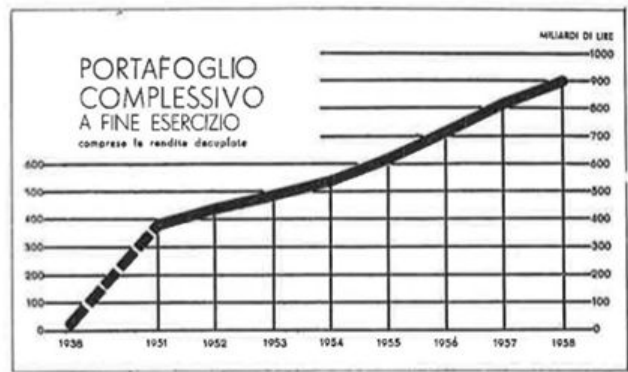
La *attività industriale dell'Istituto*, e più precisamente la raccolta dei contratti di assicurazione sulla vita, ha risentito, in qualche modo, della fase di congiuntura.

Fu proprio per prevenire gli effetti della recessione in corso, quali già si intravedevano nel giugno del 1958, che in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1957 decidemmo, come Voi ricorderete, di dar luogo a taluni incentivi per la formazione del risparmio assicurativo. In quella circostanza, infatti, furono deliberati: 1°) la rivalutazione delle quote di cessione legale pervenute all'I.N.A. in dipendenza dei contratti stipulati dalle Imprese private; 2°) l'estensione dei benefici della rivalutazione alle polizze ridotte (o liberate) che alla data del 1° luglio 1956 (data che segnò l'evento, importantissimo, della rivalutazione delle nostre polizze e delle

Prospetto VI

FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE I.N.A.
 (milioni di lire)

Esercizio	Importo	indice 1946 = 100	indice 1951 = 100
1946	119	100	17
1951	720	605	100
1956	2.154	1.810	299
1957	2.407	2.023	334
1958	2.671	2.245	371



IL VOLUME DEL PORTAFOGLIO registra anche nel 1958 un aumento nei capitali assicurati e nelle rendite capitalizzate di circa 87 miliardi, essendo passato da 792 a 879 miliardi, con un saggio di incremento di poco inferiore a quello verificatosi nell'esercizio precedente. Ove si considerino anche le riassicurazioni passive, la consistenza del portafoglio sale alla cifra di 899 miliardi, con un aumento di 84 miliardi rispetto a quella del 1957.

LE RISERVE MATEMATICHE sono passate, nel 1958, a 178.612 milioni rispetto a 157.204 milioni del 1957, con un incremento del 13,6%. Considerando le riassicurazioni passive, le riserve matematiche al 31 dicembre 1958 salgono a 181.995 milioni, contro 160.159 milioni del 1957.

nostre rendite vitalizie) non risultavano al corrente col pagamento dei premi di assicurazione; 3°) particolari provvedimenti a favore dello sviluppo dell'assicurazione su nuove teste.

Non si può dire quanto e come abbiano favorevolmente influito quegli incentivi nella successiva raccolta del nostro risparmio assicurativo. Sta di fatto che il 1957 segnò rispetto all'anno precedente un incremento percentuale, notevole rispetto alla massa cui si riferisce, dello 0,6% sul numero dei contratti, e un incremento altrettanto notevole, precisamente del 13,2%, rispetto all'ammontare dei capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate.

Nel 1958, i corrispondenti aumenti percentuali nei confronti dell'anno precedente sono stati dello 0,5% rispetto al numero dei contratti e del 7,7% rispetto ai capitali assicurati e rendite capitalizzate.

* * *

Per quel che riguarda l'insieme del *mercato assicurativo vita italiano* i dati statistici ministeriali relativi ai *premi incassati* sono stati per il 1957 i se-

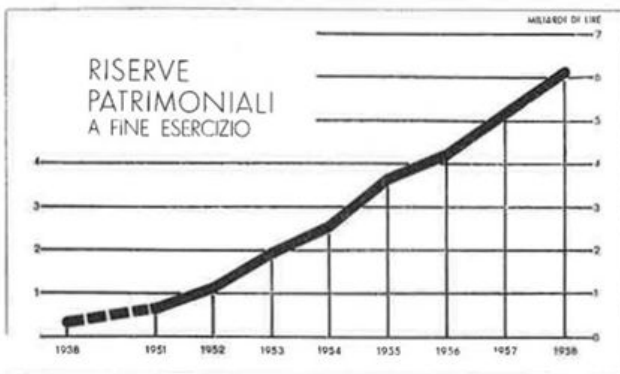
guenti: per l'I.N.A. 31.474 milioni, per le Imprese private 33.751 milioni e per il complesso del mercato 65.225 milioni. Essendo le corrispondenti cifre del 1956 rispettivamente 28.411 milioni, 30.874 milioni e 59.285 milioni, gli incrementi percentuali realizzati sono risultati del 10,8% per l'I.N.A., del 9,3% per le Imprese private e del 10,0% per il complesso del mercato.

Il maggior incremento realizzato dall'I.N.A. sembrerebbe confermato anche dai dati provvisori disponibili per il 1958, sia per quanto riguarda il portafoglio che per i premi incassati. Infatti il portafoglio complessivo sarebbe salito al 31 dicembre 1958 a 1.681 miliardi di lire, con un incremento del 9,4%; il portafoglio diretto dell'I.N.A. vi rientra con la cifra di 767 miliardi, superiore dell'11,4% rispetto al 1957, e quello delle Imprese private con la cifra di 914 miliardi, superiore del 7,9% rispetto al 1957. I premi incassati complessivamente nel 1958 sarebbero ammontati a 71,3 miliardi, con un incremento del 9,4% rispetto all'anno precedente, e vi sono compresi 34,9 miliardi dell'I.N.A., con un incremento del 10,8%, e 36,4 miliardi delle Imprese private, con un incremento del 7,7%.

Siccome l'aumento percentuale dei premi dei rami danni sarebbe stato del 7,5%, è da rilevare che per la prima volta nuovamente dopo un decennio lo incremento del ramo vita lo avrebbe superato.

Insieme alla influenza esercitata dalla meno favorevole congiuntura, ha molto probabilmente giuocato sull'andamento produttivo del 1958 — ancora buono, ma certamente più lento, quanto meno se paragonato alla brillante ascesa che l'Istituto andò segnando a partire dal 1953 — la recente approvazione di quei provvedimenti legislativi con i quali la previdenza obbligatoria è stata ulteriormente estesa a favore delle categorie dei coltivatori diretti e degli artigiani.

Si tratta di provvedimenti che in qualche modo vengono a ridurre l'area riservata alla libera previdenza. E' certo, tuttavia, che siffatti provvedimenti non si possono che realisticamente scontare. Bisogna, quindi, avvisare quali altri mezzi e quali altri incentivi, oltre quelli già messi in opera, possono convenientemente sottolineare nella grande massa del pubblico, non ancora del tutto illuminato al riguardo ed anzi in qualche modo non favorevolmente prevenuto, i benefici sociali ed individuali della libera previdenza; ai quali benefici fermamente crediamo. Non si può d'altronde non ricordare che nell'ambito delle assicurazioni volontarie di categoria l'I.N.A. appare altamente qualificato, per la sua attrezzatura tecnica ed amministrativa e per lo sviluppo già impresso alle assicurazioni collettive e popolari, a prestare servizi che andrebbero certamente a vantaggio sia degli interessati che della collettività. Ed è proprio su questo aspetto istituzionale e pratico dell'Istituto che



GLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI hanno raggiunto la cifra di 213.586 milioni, superiore di ben 33.591 milioni — e cioè del 18,7% — alla cifra di 179.995 milioni rappresentante la consistenza degli stessi investimenti al 31 dicembre 1957. L'aumento è considerevole, anzi eccezionale, in quanto è stato conseguito con l'investimento anticipato di una parte delle disponibilità del 1959 nell'operazione di mutuo all'I.R.I.

LE RISERVE PATRIMONIALI sono passate nel 1958 a 6.118 milioni di lire, contro 5.199 milioni di lire del 1957.

ci consentiamo di richiamare l'attenzione delle Autorità di Governo, per quelle collaborazioni e per quelle integrazioni che l'Istituto potrebbe appunto dare con piena soddisfazione di tutti.

Ben s'intende che compito primario della Direzione Generale sarà, in ogni caso e sempre, quello di seguire ed incitare, di spingere e sorreggere insieme, la nostra organizzazione agenziale e produttiva, già tanto benemerita. Se al centro e se alla periferia non ci saranno soste o rallentamenti, pause o ristagni, è certo che il fervore degli anni della ripresa, succeduto agli anni della crisi, potrà rinnovarsi e dare in pieno i suoi frutti, anzi accrescerli in misura ancora più cospicua. Del che non dubitiamo, conoscendo l'alto valore del nostro corpo agenziale, e la capacità professionale, nonchè lo spirito di sacrificio e di iniziativa, che anima i nostri produttori.

Sarà altrettanto opportuno provvedere alla ulteriore elaborazione di nuovi tipi di contratti, tali che incontrino il gradimento del pubblico o magari di particolari settori operativi, nonchè al miglioramento delle prestazioni rese, e altresì, nei limiti del possibile, alla riduzione tariffaria. A quest'ultimo proposito mi sia consentito di ricordare, con riferimento a quanto si ebbe occasione di dire nella precedente Re-

lazione, che non si può tardare oltre ad affrontare il problema delle nuove tavole di mortalità, anche per quelle ragioni di carattere psicologico che tanto pesano quando si vende, come merce, la previdenza, cioè la copertura di un rischio eventuale.

L'obbiettivo del miglior servizio al minor costo deve essere d'altronde tenuto particolarmente presente dall'Ente pubblico, che anche nel perseguimento di quell'obbiettivo trova la sua peculiare ragion d'essere, in rapporto all'azione di natura economica che va sempre di più svolgendo lo Stato sociale moderno.

Certo è che i benefici effetti della rivalutazione si fanno oggi meno sensibili. Proprio questo fatto rende ulteriormente necessario di riconsiderare il caso, per vedere in quali termini e con quali altri miglioramenti di una sempre più vasta e folta rete di venditori e con quali altri incentivi l'Istituto potrebbe intervenire per tonificare il mercato delle assicurazioni sulla vita, e così corrispondere alla sua nobile funzione, che è appunto quella di diffondere e di consolidare l'idea del risparmio e della previdenza. Non sarebbe tuttavia prudente impostare questo problema nella sua concretezza, ove prima non siano goduti dall'Istituto i benefici fiscali già concessi alle Imprese private, e così dato assetamento formale al Bilancio dell'I.N.A., che tuttora porta in esposizione, come Vi è noto, un cospicuo Fondo di conguaglio monetario non ancora utilizzato per la copertura sia delle perdite degli esercizi anteriori al 1953, sia delle spese di acquisizione che sono rimaste da ammortizzare.

Dobbiamo a questo proposito ringraziare il Governo presieduto dall'On. Segni per aver voluto presentare alla Camera dei Deputati un apposito disegno di legge. E ci auguriamo che la sollecita approvazione dello stesso disegno da parte degli On.li Parlamentari possa quanto prima permettere all'Istituto di dare luogo, attraverso appunto l'utilizzo del Fondo conguaglio monetario, a quegli assetamenti che consentiranno all'I.N.A. non solo di *esporre*, ma altresì di *attribuire* col bilancio 1959 quegli utili che l'Azienda è ormai in grado di dare costantemente e in adeguata misura.

A questo proposito ci sia consentito di riconfermare la opportunità che venga accolta dalla Autorità di Vigilanza la richiesta già fatta dal nostro Consiglio affinché sia concessa ai nostri assicurati una maggiore partecipazione agli utili rispetto alla misura attuale, quale risulta fissata sia dalla legge che dallo Statuto dell'Ente.

* * *

Ultimata la rapida rassegna riguardante l'I.N.A., la relazione del Presidente svolge talune considerazioni sui problemi di fondo, quindi interessanti direttamente l'Azionista di maggioranza, delle società di assicurazione collegate, segnatamente della Collegata

« Le Assicurazioni d'Italia » e sui provvedimenti che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha ritenuto di dover adottare al riguardo.

Circa la natura e la portata di tali provvedimenti il Presidente dell'INA ha osservato:

Sta di fatto che l'Istituto non ha soltanto l'interesse di far sì che il valore patrimoniale delle Società collegate si accresca in ragione dell'importanza industriale ormai assunta dalle stesse Società nel mercato assicurativo italiano, ed insieme l'interesse di far sì che, una volta superate le difficoltà della fase iniziale, e quelle eccezionalmente sopravvenute, le stesse Società vadano d'ora innanzi remunerando secondo un'equa misura il capitale in esse investito. L'Istituto ha altresì l'interesse di far sì che le Società collegate divengano strumenti attivi e capaci di dare luogo ad una efficiente conquista del mercato assicurativo, non solo per quel che concerne il ramo danni, ma anche per quel che concerne l'esercizio del ramo vita, non solo per quel che riguarda l'Italia, ma anche e quanto meno per quel che riguarda l'ambito del Mercato Europeo Comune.

Se l'Istituto indirettamente partecipa all'esercizio dei rami elementari, non c'è dubbio che il suo scopo *diretto e primario* è pur sempre l'esercizio delle assicurazioni sulla vita. Ed è tempo che le Società collegate servano ampiamente anche a questo scopo. Tanto più che proprio l'apertura del Mercato Europeo Comune, la quale è ormai una realtà in atto, renderà ancora più apprezzabile, per così dire, che ci siano nelle mani dell'Ente pubblico, quali strumenti di penetrazione assicurativa, delle Società di assicurazione aventi una struttura privatistica.

Di fronte ad una competitività delle Imprese assicurative destinate ad andare al di là della frontiera, è evidente che l'Ente di Stato, qualora operasse in prima persona, potrebbe essere meno favorito, là dove invece una più pronta e più agile manovra potrà sempre ed in ogni caso essere svolta da quelle Società per azioni, che siano per l'appunto controllate e indirizzate dall'Ente di Stato.

L'ultima parte del capitolo introduttivo è dedicata a fare il punto della situazione sui fatti interni dell'Azienda come si sono venuti svolgendo durante il 1958. Dice il Presidente:

E' mio fermo proposito non allargare oltre misura questo rapido scorcio, che, disegnandoVi il raccordo fra i fatti dell'oggi e l'azione del domani, tende ad indicarVi le linee dinamiche della vita dell'Istituto. Prima di passare alla consueta analisi, devo comunque ancora intrattenerVi per qualche momento a proposito di quella che ho chiamata la *vita dell'Istituto*. Per il buon andamento di un'Azienda sono in verità necessarie così le grandi azioni di penetrazione e di conquista, di tratto magari radicalmente innovatore o di grande raggio, come quelle azioni di più modesta levatura, che appartengono alla pratica quo-

tidiana, ma che pur finiscono con l'averne nel loro insieme un peso tutt'altro che trascurabile.

Nella vita interna dell'Azienda, il 1958 costituisce un anno di transizione in questo senso. Chè esso ha servito a condurre a termine o a dare esecuzione a provvedimenti già deliberati o addirittura deliberati da tempo; a dare inizio a quell'opera di perfezionamento nella meccanizzazione del lavoro, che è di preludio ad una automazione dello stesso lavoro; infine, a regolare talune questioni che riguardavano il personale e che si desiderava non tardassero oltre ad avere un loro giusto componimento.

Aggiungo, a quest'ultimo riguardo, che la nostra Amministrazione non ha mancato mai di tener presente, pur nel quadro delle imprescindibili necessità aziendali, le quali ovviamente si impongono su tutto, poichè sono alla radice stessa della vita dell'Azienda, che qualunque Impresa, e tanto più una Impresa di grandi dimensioni quale è la nostra, deve poter contare sulla collaborazione dei propri dipendenti, dal momento che, pur nel diverso grado di responsabilità gerarchica, è l'opera di tutti, e non già quella di uno solo, che concorre alla prosperità della stessa Azienda. Ed è inutile aggiungerVi che questo è il sentimento che ci ha sempre animati, e che è questo sentimento, fatto di crescente responsabilità e importanza del lavoro di ciascuno, materiato dal senso dello spontaneo e volonteroso contributo che ognuno può dare alle fortune comuni, che abbiamo sempre cercato di animare nei nostri dipendenti. Ai quali mi è grato di rinnovare qui il Vostro saluto e il Vostro ringraziamento e quello mio personale, altrettanto cordiale e sincero.

Accennate le questioni sindacali risolte nell'anno il Presidente ha così continuato:

E' d'altronde proseguita l'opera di razionalizzazione del lavoro, alla quale ha assiduamente atteso l'apposito Servizio a suo tempo istituito. Il Centro

Meccanografico ed Elettrocontabile ha particolarmente completato il ciclo della sua attrezzatura, pur nel quadro delle macchine convenzionali, mentre, come Vi ho detto, la nostra Amministrazione attende di poter deliberare in ordine alle proposte che Le verranno fatte dopo ben si intende gli opportuni confronti tra le varie offerte e proposte delle principali Ditte, per una estesa introduzione dei principi di automazione nei nostri cicli di lavoro.

Numerose sono state infine le provvidenze per il personale.

Un ulteriore e migliore equilibrio si è potuto raggiungere con il 1958 nel rapporto fra massa di lavoro e numero di dipendenti.

E' rimasto fermo il blocco delle assunzioni. Così che, rispetto alla punta massima di 2.451 dipendenti in servizio nel 1948, si può tuttora registrare una piena funzionalità dell'Azienda, essendo i dipendenti, al 30 giugno 1959, solo in numero di 1.687, di cui 1.382 a carico del Bilancio. Ben s'intende che il problema andrà riconsiderato a suo tempo dal nostro Consiglio anche in ordine alle necessità del rinnovo e della migliore composizione dei quadri. E' al contrario in giusto aumento il personale di produzione, soprattutto quello che opera alla periferia, con la qual cosa sono state introdotte più equilibrate distribuzioni, in relazione al rapporto organico che corre tra le varie funzioni aziendali.

La relazione si svolge, poi, nei successivi capitoli, passando in rassegna gli aspetti essenziali della attività dell'Azienda: la gestione del ramo vita, le gestioni speciali, le spese generali, l'organizzazione aziendale, gli investimenti patrimoniali, le partecipazioni. Per ultimo viene fatto un quadro sintetico della gestione della capitalizzazione e dei rami elementari, attraverso una esposizione sommaria dell'attività della Praeventia, dell'Assitalia e della Fiumeter.

Il plauso rivolto a tutta l'Organizzazione dell'Istituto dal Presidente a conclusione della sua relazione al bilancio

Mi sia consentito di rivolgere a Vostro nome il più vivo ringraziamento al valente e solerte Direttore Generale, il Dott. Carlo Casali, ai due Vice Direttori Generali, che così egregiamente lo coadiuvano, ai Dirigenti e a tutto il personale dell'I.N.A., nonché il grato plauso agli Agenti e all'intero Corpo dei Produttori, di ogni ordine e grado, per il contributo che ognuno ha dato allo sviluppo dell'Ente.

Mi sia consentito altresì di ricordare la efficace e continua collaborazione del nostro benemerito Collegio Sindacale, nonché l'opera del Consiglio tutto che è stato in ogni momento della sua azione largo di suggerimenti e di incitamenti, deciso nell'assunzione delle opportune iniziative.

È nella cordiale comprensione e nella sincera e leale collaborazione di tutti che il nostro Istituto ha trovato — e troverà certamente anche nel seguito — le sicure strade del proprio successo.

Festeggiato il venticinquennio della Rivista *Assicurazioni*

Venticinque anni di feconda ed ininterrotta attività della nostra Rivista *Assicurazioni* hanno trovato la loro sintesi e documentazione nell'ampio volume degli Indici 1934-1958, accolto con tanto favore, non soltanto nel mondo delle assicurazioni private, ma nel più vasto campo degli studi del diritto, dell'economia e della finanza. La presentazione al volume illustra il contributo che *Assicurazioni* ha apportato alla scienza giuridica, alla codificazione ed alla giurisprudenza, onde il bilancio del primo quarto di secolo si chiude con un saldo attivo di ingenti proporzioni.

Il significato di questo avvenimento è stato sottolineato in una lieta riunione conviviale svoltasi il 18 giugno agli *Horti Galateae* in Roma per festeggiare, col conferimento di una medaglia d'oro appositamente coniata, coloro che nel 1934, collaborando alla prima annata di « Assicurazioni », dettero l'avvio a questa fiorente palestra: Enrico Altavilla, Antonio Ambrosini, Luigi Amoroso, Vittorio Angeloni, Tullio Ascarelli, Alberto Asquini, Epicarmo Corbino, Raffaele D'Addario, Alfredo De Gregorio, Giorgio De Semo, Antigono Donati, Giuseppe Fanelli, Oddone Fantini, Amedeo Giannini, Paolo Greco, Livio Livi, Franco Savorgnan, Giuseppe Stolfi. Ai festeggiati, quasi tutti presenti di persona, hanno fatto degna corona il prof. Roberto Bracco, Presidente dell'Istituto



Il recto e il verso della medaglia coniata in occasione del venticinquennio della Rivista *Assicurazioni*

Nazionale delle Assicurazioni, il prof. Eugenio Artom Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, nonché i membri del Comitato Scientifico della Rivista, del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. e del Comitato Direttivo dell'A.N.I.A.

Rammaricandosi per non poter partecipare alla riunione, avevano inviato la loro adesione felicitandosi dell'avvenimento: i proff. Sergio Ferrarini, Hans Möller, Giuseppe Ugo Papi, Rettore Magnifico della Università di Roma, e Maurice Picard, nonché autorevoli dirigenti di compagnie d'assicurazione italiane.

Il prof. Bracco, nel prendere per primo la parola, ha posto in evidenza il significato che assume la pubblicazione, ad opera di un istituto di diritto pub-



Il prof. Roberto Bracco prende per primo la parola durante la lieta riunione conviviale svoltasi il 18 giugno a Roma

blico, di una Rivista scientifica che viene posta al servizio della verità e che trascende dagli interessi particolari, in una visione superiore di quelli della collettività. Coloro che venticinque anni addietro dettero la loro collaborazione a questo nuovo periodico, ebbero a compiere un atto di fede, che merita di essere ricordato e premiato con una offerta simbolica. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che alla Rivista ha dato vita, è fiero di questa sua creatura prediletta, che ne accresce il prestigio con la sua indiscussa autorità.

Il prof. Artom ha portato il saluto delle imprese private di assicurazione, tutte affratellate nell'A.N.I.A., e l'espressione della riconoscenza verso gli uomini di studio che hanno dato il loro insegnamento agli operatori economici, attraverso la Rivista nata da un'industria e che ha costituito per venticinque anni una palestra. Ha ringraziato il prof. Donati e il professore Fanelli, che si sono succeduti, dal 1934 al 1957, alla direzione di *Assicurazioni* con unità di intenti; ha ringraziato particolarmente il professore Bracco che vi ha trasfuso una passione nuova, propria dell'uomo di scienza: passione, scienza e realtà pratica costituiscono un insieme indissolubile che dà lustro e prestigio alla Rivista. Il prof. Artom ha unito in un abbraccio ideale coloro che hanno diretto quest'opera altamente meritoria e coloro che vi hanno collaborato.

Per il prof. Asquini, che aprì il primo fascicolo della Rivista con un suo studio sull'unificazione delle leggi sulle assicurazioni, un plauso ed un ringraziamento va al prof. Bracco che ha riunito a mensa tante personalità per festeggiare il venticinquesimo della Rivista.

Il prof. Donati, che, giovanissimo, nel 1934, fu il fondatore e il primo direttore della Rivista, prende per ultimo la parola, soprattutto per un impulso del cuore, per ringraziare il prof. Bracco, amico sin dagli inizi della comune carriera scientifica e continuatore della sua opera di direttore, il prof. Artom, presidente dell'A.N.I.A., il prof. Asquini, che, malgrado gli impegni di governo che assorbivano allora la sua attività, non negò alla Rivista l'articolo introduttivo, il prof. D'Addario, che corresse col Donati le bozze del primo fascicolo, i proff. Ascarelli, De Gregorio e Greco i quali, insieme ai compianti proff. A. Brunetti e V. Salandra, curarono per vari anni le rubriche fisse della Rivista, e il dott. Kohler, che ha fedelmente collaborato a questa per tutti i venticinque anni, così da rappresentare l'arco ideale che unisce gli inizi allo odierno sviluppo. Un pensiero è rivolto a Giuseppe Bevione, Presidente dell'I.N.A. negli anni che videro la nascita e l'affermazione della Rivista, e soprattutto un ricordo commosso va alla memoria del dott. Ignazio Giordani, Direttore generale dell'epoca, che volle che la Rivista venisse realizzata e sostenne col suo appoggio e con i suoi consigli l'allora giovanissimo direttore, che era esitante ad assumere una responsabilità che studiosi più anziani avevano declinato.

Anche le più alte Autorità di Governo hanno tenuto a esprimere il loro compiacimento ed apprezzamento per la feconda attività svolta dalla Rivista nei suoi venticinque anni di vita.

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto far pervenire al prof. Bracco il seguente telegramma:

Alla Direzione et collaboratori Rivista Assicurazioni che celebra venticinquesimo anniversario sua fondazione Presidente Repubblica invia suo cor-



Il prof. Artom, presidente dell'A.N.I.A., porge il saluto delle imprese private di assicurazione ai collaboratori della Rivista Assicurazioni ed a tutti i presenti



Il discorso del prof. Alberto Asquini, che pubblicò nel primo fascicolo della Rivista un interessante studio sulla unificazione delle leggi sulle assicurazioni

diale saluto et formula augurio che pubblicazione la quale per serietà scientifica si est distinta anche in campo internazionale riscuota in avvenire sempre più vasti consensi. Segretario generale Presidenza Repubblica: Moccia.

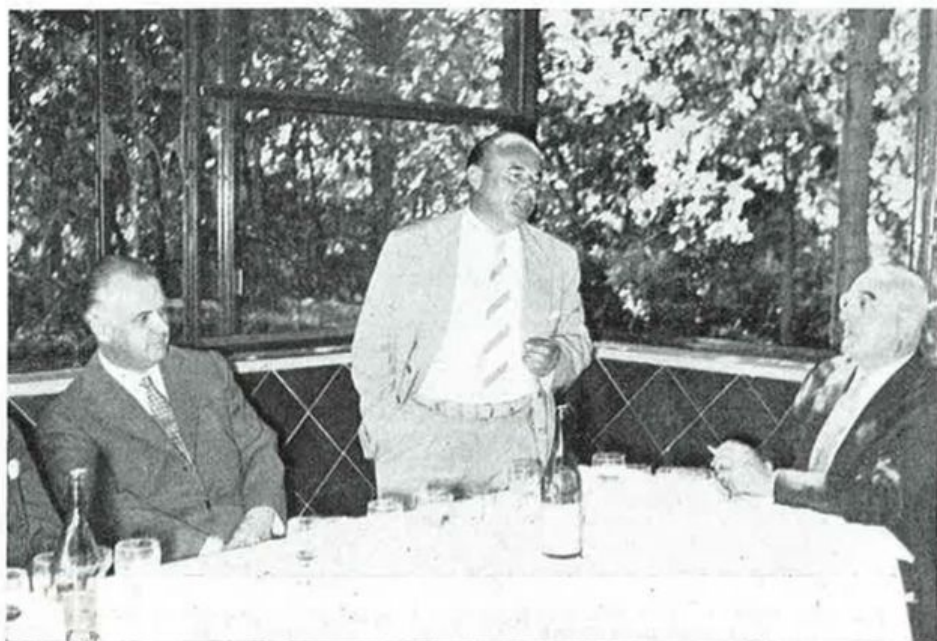
A sua volta l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri prof. avv. Antonio Segni, ordinario dell'Università di Roma, ha fatto giungere al prof. Bracco la seguente lettera:

Caro Bracco, ho ricevuto il fascicolo degli indici

della rivista Assicurazioni e l'esemplare della medaglia, che codesto Istituto ha voluto coniare per ricordare il venticinquesimo anniversario della nascita della pregevole pubblicazione, seguita con tanto interesse dagli studiosi della materia.

Nel ringraziarti vivamente per il gentile pensiero, desidero esprimerti il mio vivo apprezzamento per il contributo dato dalla Rivista nel campo degli studi assicurativi.

Abbiti i miei saluti cordiali.



Il prof. Antigono Donati, fondatore e primo Direttore della Rivista, ringrazia tutti i vecchi e nuovi collaboratori

Assegnato il «Seminatore d'oro», per la stagione calcistica 1958-59

Insedata ufficialmente dal Commissario della F.I.G.C., dott. Bruno Zauli, dal Presidente dell'INA, prof. Roberto Bracco, e dal Direttore generale, dott. Carlo Casali, alle ore 10 del 19 giugno c.a. si è riunita, nei locali della sede dell'INA la Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi intitolati al «Seminatore d'oro» e relativi alla stagione calcistica 1958-1959.

Il dott. Zauli, nel porgere il saluto alla Commissione, non ha mancato di porre nella sua giusta luce il significato e l'importanza acquisiti dal trofeo «Il seminatore d'oro» che l'INA, d'accordo con la F.I.G.C., ha messo in palio anche per la stagione



Il prof. Bracco si intrattiene con il dott. Zauli, Commissario della F.I.G.C.

calcistica 1958-1959. Ha inoltre esortato i componenti la Commissione giudicatrice a ben ponderare la scelta dei meritevoli dato che i premi de «Il Seminatore» costituiscono tutti, ciascuno cioè per ogni



Il prof. Bracco con il Direttore generale dell'INA e il dott. Zauli, durante i lavori per l'assegnazione dei premi del «Seminatore d'oro»

categoria, il premio più ambito da parte degli allenatori di calcio italiani.

Alle parole del dott. Zauli hanno fatto seguito quelle del Presidente dell'INA prof. Bracco, il quale ribadendo i concetti già esposti dal dott. Zauli in merito ai fini che hanno mosso l'INA e la F.I.G.C. nell'istituire i premi de « Il Seminatore d'oro », ha voluto, inoltre, ringraziare i componenti la Commissione giudicatrice per la cortese collaborazione offerta, formulando ad essi l'augurio per una giusta e serena scelta dei meritevoli in senso assoluto.

Al dott. Zauli ed al prof. Bracco ha risposto l'on.le Pietro Baldassare — Presidente della Commissione giudicatrice — il quale a nome di tutti i componenti la Commissione stessa ha tenuto a rassicurare il Presidente dell'I.N.A. ed il Commissario della F.I.G.C. che lo spirito di serenità e di concordia, che ha sempre guidato la Commissione nelle passate edizioni, costituirà pegno di sicura garanzia per la scelta dei migliori anche nella presente seduta.

La Commissione giudicatrice, composta da esponenti della F.I.G.C., da giornalisti rappresentanti tutta la stampa sportiva quotidiana e periodica italiana e da funzionari dell'I.N.A., ha passato in rassegna tutti

gli allenatori di calcio che durante la stagione calcistica 1958-1959 si sono particolarmente distinti per i loro requisiti tecnici, disciplinari e morali allo scopo di stabilire, alla luce del regolamento, la giusta graduatoria di merito.

In una atmosfera di cordiale e felice incontro di opinioni sono stati attribuiti i premi. Il Trofeo « Seminatore d'oro » è stato assegnato al sig. *Luigi Del Grosso*, allenatore della « Reggiana » militante in serie « B ». Le medaglie d'oro sono state assegnate al sig. *Roberto Lerici*, allenatore del « Lanerossi - Vicenza » militante in serie « A »; al sig. *Giovanni Costanzo*, allenatore della « Biellese » militante in serie « C »; al sig. *Silvio Di Gennaro*, allenatore dello « Avellino » militante in « IV Serie »; al sig. *Silvestro Lena*, allenatore del « Portogruaro » militante in « IV Serie »; la Targa d'oro al sig. *Giuseppe Galluzzi*, allenatore federale delle squadre dilettanti.

E' da notare in modo particolare la duplice premiazione che l'I.N.A., accogliendo di buon grado la proposta di alcuni membri della Commissione giudicatrice, ha voluto concedere agli allenatori della « IV Serie », che presentava un largo numero di candidati.



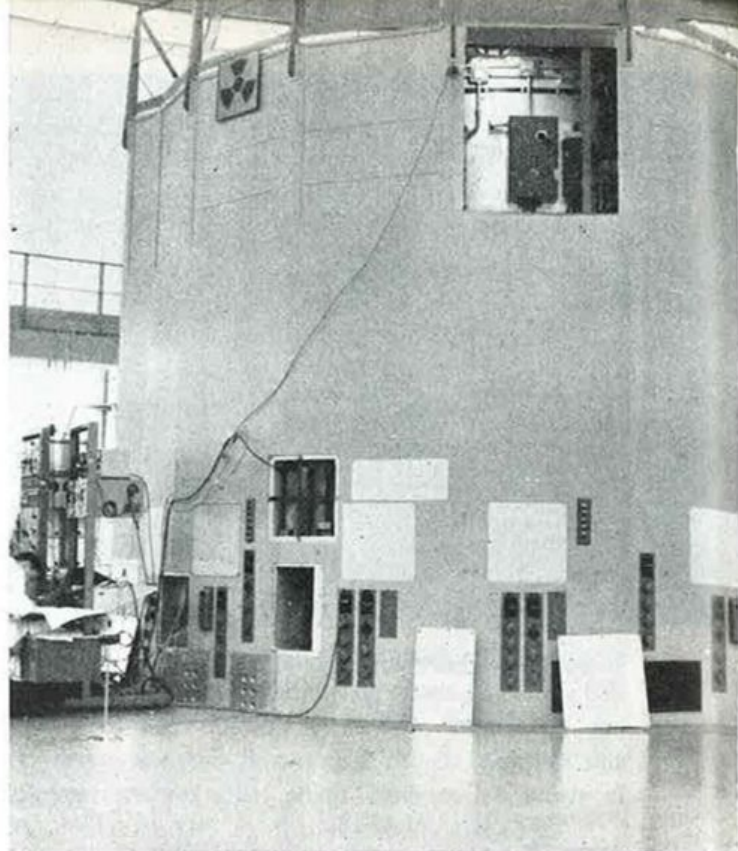
Il celebre radiocronista Nicolò Carosio, membro autorevole della Commissione giudicatrice, che ha attivamente partecipato ai lavori per l'assegnazione dei premi del «Seminatore d'oro», s'intrattiene con il dott. Casali e l'ing. Clemente durante la colazione offerta dall'I.N.A.

Riunione della Commissione permanente dei rischi atomici

Nei giorni 11 e 12 maggio si è riunita a Milano, sotto la Presidenza del sig. Walter Labes, la Commissione permanente dei rischi atomici, costituita dal Comitato Europeo delle Assicurazioni. Alle riunioni, tenute presso la sede dell'A.N.I.A., hanno partecipato le delegazioni dell'Austria, Belgio, Francia, Danimarca, Germania, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia e Svizzera. L'Italia era rappresentata dal prof. Bruno De Mori, dal dott. ing. Francesco Cincotti e dal prof. Piero Sacerdoti.

La Commissione ha esaminato i problemi della assicurazione dei rischi connessi all'impiego di energia atomica, considerando che una efficiente copertura assicurativa degli impianti atomici e della responsabilità civile connessa al loro funzionamento costituisce una premessa indispensabile per l'installazione di reattori. Allo sfruttamento a scopi pacifici — di studio ed industriali — di questa nuova fonte di energia sono infatti connessi rischi di intensità e di dimensione ancora sconosciuti, che non possono essere affrontati dagli imprenditori senza essere sollevati dall'alea insita nella nuova attività. Ne è riprova il fatto stesso che le Imprese fornitrici di impianti nucleari si rifiutano di consegnare gli impianti qualora non sussista una valida copertura assicurativa.

Giova rammentare che un particolare aspetto del problema assicurativo deriva dalla circostanza che mentre gli impianti da coprire in ogni singola Nazione saranno in numero assai limitato, i capitali che dovranno essere assicurati per ciascun impianto rag-



Il reattore Ispra I del Centro di Studi Nucleari del C.N.R.N. a Ispra

giungeranno cifre elevatissime. A questo proposito, come è noto, gli assicuratori dei Paesi europei, per essere posti in grado di affrontare un rischio che eccede le possibilità dei singoli mercati, separatamente considerati, hanno provveduto alla costituzione di appositi organismi nazionali, i cosiddetti *Pools per la assicurazione dei rischi atomici*, con il programma di reciproci scambi allo scopo di interessare tutti i vari Paesi europei ed extra europei alla copertura di ogni singolo rischio ed essere così in grado di assicurare contro i danni materiali impianti il cui valore si misura in decine di miliardi, ed assumere il rischio della responsabilità civile connesso al funzionamento degli impianti stessi.

La Commissione ha, in specie, approfondito l'esame dei problemi della responsabilità civile degli esercenti di impianti nucleari che si presenta con proprie particolari caratteristiche, per il numero delle persone che possono essere coinvolte in ogni singolo sinistro, per l'ampiezza delle aree che possono essere colpite da contaminazioni nucleari (che possono interessare il territorio di più Stati), per il fatto che gli effetti dannosi delle contaminazioni nucleari possono rivelarsi anche a distanza di molti anni.

In vista di tutti questi particolari aspetti già l'O.E.C.E. ha affrontato lo studio di una convenzione internazionale, che detti una disciplina uniforme ai vari Paesi per quanto concerne la responsabilità civile. Richiamandosi appunto alla convenzione allo studio, la Commissione Permanente, a conclusione dei lavori svolti nel corso della sessione milanese, ha fatto voti che, nella redazione della convenzione internazionale,



Ispra - Edificio del reattore Ispra I con annessa ciminiera

si tenga presente la necessità della determinazione di limiti — nella misura e nel tempo — economicamente e tecnicamente sopportabili, che consentano all'esercente di dare, con il ricorso all'assicurazione, certezza di risarcimento dei danni eventualmente subiti da terzi.

La Commissione permanente ha anche esaminato i problemi fiscali riguardanti l'assicurazione dei rischi atomici ed al riguardo ha fatto voti che sia ammessa in franchigia di imposta la costituzione di una riserva speciale, rispondente alla necessità delle particolari caratteristiche del rischio nucleare, avuto, in specie, riguardo al volume delle indennità che possono risultare elevatissime o alla possibilità di una manifestazione dei danni a lunga distanza di tempo dal giorno dell'incidente. A questo proposito la Commissione ha anche rilevato che detta riserva dovrebbe essere costituita fin dall'inizio della copertura dei rischi e dovrebbe essere commisurata all'importo dei capitali assicurati.

In occasione della riunione della Commissione, si è tenuta a Milano anche una riunione dei Presidenti dei *Pools* atomici europei, intesa a consentire una

sempre più stretta ed efficiente collaborazione tra i vari *Pools*.

Numerosi convenuti, chiusi i lavori della Commissione permanente, hanno poi preso parte alla Conferenza europea per i Dirigenti di industria riuniti a Stresa nei giorni 13 e 14 maggio.

Per la cronaca è da segnalare il generale interesse suscitato dai lavori della Commissione, che sono stati seguiti direttamente dalle principali Agenzie di stampa, che hanno pubblicato giornalmente comunicati sullo svolgimento dei lavori. La R.A.I. Televisione ha trasmesso col Telegiornale delle ore 23,30 del 12 maggio una ripresa della seduta e le dichiarazioni fatte dal dott. Labes sugli scopi della riunione.

Non è priva di significato la circostanza che manifestazioni di tanto interesse per lo sfruttamento a fini pacifici dell'energia atomica, che già si presenta come elemento indispensabile di progresso per l'economia dei Paesi privi di fonti tradizionali di energia, si siano tenute a Milano, a poche settimane di distanza dal giorno in cui il reattore di ISPRA raggiungeva la fase *critica* e gli assicuratori italiani emettevano, primi nell'Europa occidentale, una polizza per l'assicurazione di reattori.

ASSICURAZIONE

I «Lloyds» di Londra faranno quello che si rifiutano di fare le principali compagnie di assicurazione americane, e cioè stipulare contratti per i viaggi interplanetari. La compagnia inglese ha fatto sapere che lo farà, a tariffe eccezionalmente elevate; le compagnie americane, invece, si rifiutano di assicurare i prototipi dei prodotti sperimentali e i gangsters celebri.

L'attività delle assicurazioni private in Italia

Il 19 maggio 1959 è stata presentata al Senato della Repubblica, da parte del sen. Bussi, la Relazione della 9ª Commissione permanente (Industria, Commercio interno ed estero, Turismo) del Senato sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Industria e del Commercio per l'esercizio finanziario 1º luglio 1959 - 30 giugno 1960.

Secondo la prassi parlamentare, la Relazione deve costituire un quadro appropriato ed una base per il dibattito in aula delle diverse impostazioni del bilancio in esame.

Tra i molteplici aspetti della vita produttiva nazionale, anche in relazione alla situazione internazionale, la Relazione riserva un capitolo alla importanza ed ai problemi dell'industria assicurativa nell'attuale fase dell'economia nazionale, che si muove sulle direttrici scaturite dalle intese del trattato del Mercato Comune Europeo.

Tra i numerosi problemi di attualità del mercato, trattati nella relazione, avremmo visto volentieri citati anche quelli relativi alle necessità di copertura dei rischi dello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, per le quali l'industria assicurativa italiana ha costituito un apposito «pool», che segue la complessa natura e portata del particolare rischio anche mediante opportuni collegamenti con gli analoghi «pools», degli altri Paesi industrialmente progrediti.

Del pari volentieri avremmo visto ricordati la elevata funzione individuale e sociale dell'assicurazione vita, i suoi problemi di perfezionamento e di sviluppo in Italia e, in conseguenza, le particolari benemerite dell'INA in merito all'opera di ripresa e di espansione del mercato vita, nel quale l'Istituto occupa una preminente posizione, con un portafoglio pari al 50% del lavoro complessivo.

Peraltro, essendo il capitolo di vivo interesse e molto apprezzabile per l'attenzione riservata all'attività delle assicurazioni private, provvediamo a riportarlo qui appresso.

L'attività delle assicurazioni private nel complesso quadro dell'economia di ogni Paese riveste oggi indubbiamente una importanza notevole ed è da ritenere che ancor più tale settore economico andrà in avvenire potenziandosi per effetto dell'accettazione sempre più vasta che l'uomo fa del principio assicurativo.

La stessa intensità e la dinamicità dell'odierno modo di vivere, che portano inevitabilmente ad un aumento di rischi, persuadono della necessità di ripararvi, fondando sul principio di solidarietà di tutti coloro che vi si trovano egualmente esposti.

Così alle tradizionali forme assicurative sulla vita, contro gli incendi, contro i danni dei trasporti e di responsabilità civile si aggiungono quelle più recenti, le assicurazioni contro i rischi di insolvenza per

crediti, contro i danni da guasti di macchine, contro rischi di montaggio e mentre, da un lato, si estende a sempre nuove qualificazioni di rischi, l'esigenza assicurativa si impone ognor più alla attenzione degli studiosi e degli uomini di governo, ai politici ed ai legislatori come una esigenza di carattere sociale per tutela dei più indifesi e dei più deboli, che si trovassero travolti da taluni tipici rischi indipendentemente dalla loro azione.

E' il caso, ad esempio, della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione degli automezzi in ordine alla necessità o meno di arrivare all'assicurazione obbligatoria.

Il Ministero dell'Industria e Commercio si occupa con un proprio Ispettorato in modo particolare delle assicurazioni private, che sono sottoposte per legge a vigilanza dello Stato.

La recente pubblicazione curata dall'Ispettorato, edita per i tipi del Poligrafico dello Stato, sulle assicurazioni private in Italia nel 1959, consente di avere completezza di notizie ed al relatore resta forse solo il dovere di meritata segnalazione di una veramente preziosa raccolta di dati di indubbio interesse. Ma basterà ricordare qualcuno dei dati più indicativi del settore che tale studio reca per un giudizio sulla rilevanza della specifica attività economica.

Alla fine del 1958 operavano in essa 136 imprese nazionali ed estere, precisamente, imprese nazionali 92 ed estere 44. La situazione in atto, confrontata con quella del 1938, dimostra un notevole aumento del numero delle imprese estere ed una pressochè costante posizione di quelle nazionali.

Le prime infatti son passate da n. 34 nel 1938 a n. 44 nel 1958, le seconde rispettivamente da 90 a 92.

L'attività complessiva degli enti assicurativi in Italia, come risulta dai bilanci del 1957 approvati nel 1958, è indicata dal totale dei capitali di esercizio e delle riserve tecniche e patrimoniali, che in detto anno ha raggiunto i 527 miliardi di lire con un incasso di premi, per il solo portafoglio italiano, di oltre 221 miliardi.

Trattasi di cifre che superano ormai notevolmente, specie nelle assicurazioni contro i danni, le posizioni dell'anteguerra il che dimostra che anche nel nostro Paese l'attività assicurativa va assumendo una sempre maggiore importanza, così affermandosi come un fattore preminente di tranquillità economica e di risparmio previdenziale.

Da ciò è conseguente la considerazione che pur per questo aspetto del fenomeno economico le cure del Ministero dell'Industria e Commercio son destinate ad aumentare, per una più intensa azione di vigilanza, non solo, ma per una attività di valida guida e di perfezionamento tecnico. In particolare l'attuazione dei principi accolti dal Trattato del Mercato Comune, come dalle proposte formulate a seguito delle intese intervenute fra gli Uffici di vigilanza dei sei Paesi, potranno portare a variare la classica im-

postazione del controllo, in ragione di altre forme di cautele, diverse dall'attuale obbligo di costituzione di garanzie reali. Ciò comporta che fin d'ora si provveda ad una specifica preparazione tecnica per porre in condizione chi è preposto ad un servizio di vigilanza di più estensivi compiti, di portarlo al livello degli uffici degli altri più importanti Paesi della Comunità.

Si pensi ad esempio alla importanza che andrà assumendo l'assicurazione per la responsabilità dei danni causati dalla circolazione degli autoveicoli sul piano di una intesa in atto promossa dal Consiglio d'Europa per la obbligatorietà di tale assicurazione che richiederà l'adeguamento delle legislazioni dei Paesi aderenti al M.E.C.

Le esposte considerazioni portano, ad avviso del relatore, a porre il problema di un conseguente potenziamento dell'Ispettorato delle assicurazioni private che ora si avvale di una disponibilità totale di lire 4.400.000, praticamente dell'uno per cento circa del totale delle spese ordinarie del Ministero.

Leggi e decreti

Provvedimenti legislativi e ministeriali sulle assicurazioni private

Durante il periodo 1° novembre 1958 - 30 giugno 1959, sono stati emanati numerosi provvedimenti legislativi e ministeriali interessanti le assicurazioni private.

I provvedimenti legislativi sono il D.P.R. 23 settembre 1958, n. 1276, relativo all'assicurazione dei crediti all'esportazione, di cui ci siamo occupati nel numero precedente, e la legge 2 febbraio 1959 n. 31 (G. U. 17 febbraio 1959 n. 4), con la quale è stato prorogato al 31 dicembre 1959 il termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione.

I provvedimenti ministeriali possono così essere classificati:

A) provvedimenti di interesse generale per singole categorie di assicuratori e cioè:

- 1) D. M. 22 novembre 1958, che ha determinato l'ammontare del contributo del 4 per cento dovuto alla Cassa sovvenzioni antincendio per l'anno 1958 da ciascuna delle Società di assicurazioni che esercitano il ramo incendio (G. U. 1958, n. 292);

- 2) D. M. 22 novembre 1958, con il quale è stato stabilito il contributo di vigilanza per l'anno 1958 dovuto dall'I.N.A. e dalle Società nazionali ed estere che esercitano le assicurazioni private e la capitalizzazione, nella misura dello 0,60 per mille sui premi al netto degli oneri di gestione, riscossi nel 1957 per le assicurazioni vita, le capitalizzazioni e le assicurazioni contro i danni, e nella misura dello 0,20 per mille sui premi riscossi dalle Compagnie che esercitano la sola riassicurazione (G. U. 1958, n. 293);

- 3) D. M. 18 giugno 1959, che ha determinato l'aliquota per gli oneri di gestione relativi ai premi lordi incassati durante il 1958 dagli istituti ed imprese di assicurazione e riassicurazione, nelle misure del 23% per le assicurazioni vita e le capitalizzazioni, del 22% per le assicurazioni danni, del 25% per le imprese esercenti le sole riassicurazioni.

B) Approvazione di condizioni di polizza e tariffe di assicurazione riguardanti l'I.N.A. (G. U. 1958 n.ri 272 e 314, e 1959 n.ri 40 e 144), la « Riunione Adriatica di Sicurtà » (G. U. 1958, n.ri 268 e 272), le « Assicurazioni Generali » (G. U. 1958 n.ri 282, 291 e 298), la « Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino » (G. U. 1958 n. 278, e 1959, n. 15 e 95), la « Praeventia » (G. U. 1958, n. 302, e 1959, n. 151), « L'Union » (G. U. 1958, n. 272), la « Alleanza Assicurazioni » (G. U. 1958 n. 283), « La Previdente » (G. U. 1958, n. 292, e 1959 n. 35), « La Vittoria » (G. U. 1958 n. 292, e 1959 n. 41), la « Mutuelle générale française vie » (G. U. 1959 n. 8), la « Compagnia Latina di Assicurazione » (G. U. 1959 n. 16), la « Compagnia di Assicurazione di Milano » (G. U. 1959 n.ri 34 e 71), la « Compagnia Mediterranea di Assicurazioni » e la « Reale Mutua di Assicurazioni » (G. U. 1959 n. 71), le « Compagnie riunite di assicurazioni » di Torino (G. U. 1959 n. 119), l'« Italiana Vita » e la « Danubio » (G. U. 1959, n. 144).

C) Approvazione di tassi di premio relativi a tariffe di assicurazione in vigore, riguardanti l'« Italiana Vita » (G. U. 1959, n. 143).

D) Autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni da parte del « Lloyd internazionale - Ente siciliano di sicurtà » (G. U. n. 35 del 1959) e della « Nordstern Allgemeine Versicherungs A. G. » di Colonia (G. U. n. 76 del 1959).

E) Sostituzione di membri delle Commissioni per la previdenza degli impiegati dell'industria delle provincie di Siena e Macerata (G. U. n. 300 del 1958), di Roma, Ascoli Piceno e Venezia (G. U. n. 98 del 1959).

Un nuovo complesso immobiliare al Tuscolano a Roma

Il nuovo complesso immobiliare dell'INA in Roma, tra le vie dei Salesiani e Statilio Ottato, si trova in posizione urbanisticamente interessante.

E' situato, infatti, nelle adiacenze della via Tuscolana, alla sua sinistra, e cioè in quel vasto settore fra la Tuscolana e la Tiburtina che, anche nel piano interlocutorio predisposto dall'Ufficio speciale nuovo Piano Regolatore con la collaborazione della XV Ripartizione Urbanistica su mandato del Consiglio Comunale di Roma del 28-6-1958, è stato implicitamente riconfermato — insieme con l'altro settore fra la Colombo e l'Ardeatina — come l'unica o almeno la principale possibile direzione d'espansione della città.

D'altro canto il complesso INA appare, sia pure lievemente, decentrato rispetto alla via Tuscolana, cui la presenza di stabilimenti chimici, telefonici, alimentari e cinematografici sorgenti fra le abitazioni, conferisce un carattere promiscuamente residenziale ed industriale; con la via dei Salesiani esso gravita verso piazza S. Giovanni Bosco che, con il

nuovo Tempio monumentale, costituisce il cuore del nuovo quartiere, cui il Santo dà il nome. Si tratta di un quartiere a carattere decisamente residenziale, e con il presente intervento edilizio l'INA ha dato un fattivo contributo alla sua realizzazione.

I tre edifici testè ultimati costituiscono un moderno complesso realizzato dall'I.N.A. nella zona, su un'area di mq. 4.800 circa, già da tempo di sua proprietà.

Due di essi sono a forma stellare e coprono una superficie netta di mq. 933 con un volume complessivo di mc. 24.700.

Ognuno dei due fabbricati è servito da un'unica scala centrale che disimpegna quattro appartamenti per piano, per complessivi sette piani, con un totale di 30 appartamenti per unità da 3/4 vani utili più i doppi servizi.

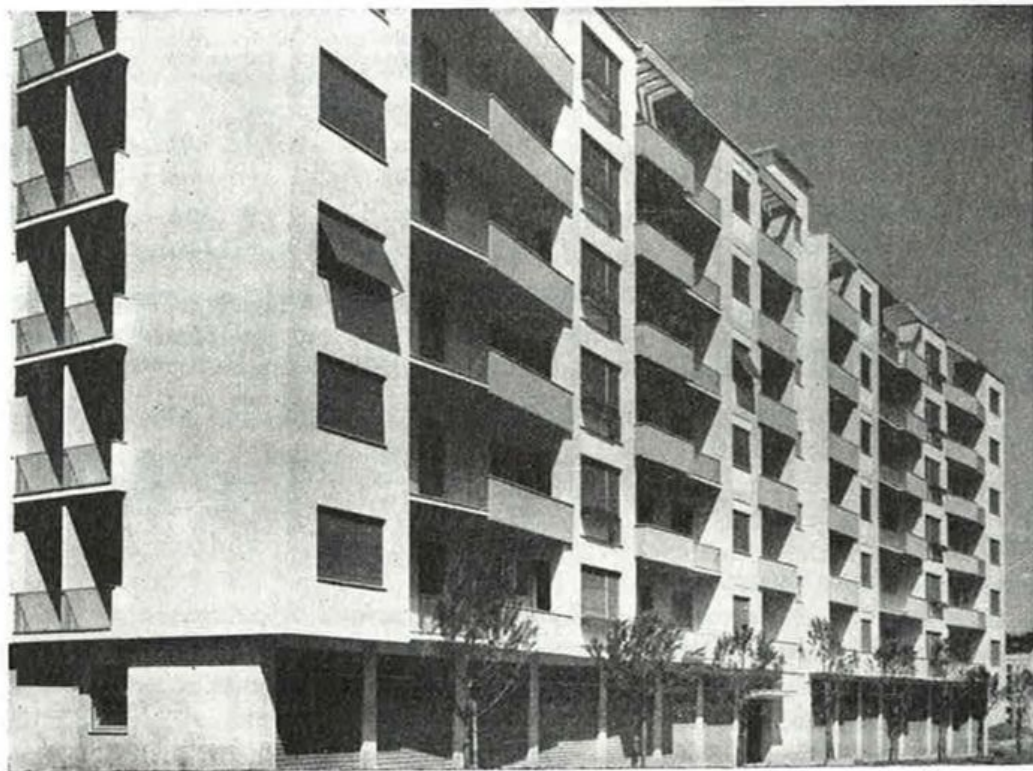
I due gruppi stellari sono collegati fra loro da un corpo basso nel quale sono ricavati, oltre l'ingresso comune, due negozi con relativi cantinati e servizi.

Il terzo immobile occupa una superficie coperta di mq. 763 e ha una cubatura totale di mc. 20.150.

Al piano terreno sono ricavati n. 13 negozi con retro e servizi, mentre tre scale disimpegnano otto appartamenti per piano per un totale di 48 unità da 2-3-4 vani utili, più i doppi servizi.

Il complesso, progettato e realizzato dalla Ripartizione Tecnica Immobiliare, ha moderne caratteristiche architettoniche; i suoi prospetti si distinguono per un giusto criterio distributivo di vuoti e di pieni messi in maggior rilievo da un equilibrato giuoco cromatico.

La distribuzione degli ambienti è aderente alle necessità di un inquilinato di buon tono.



La facciata del terzo immobile del moderno complesso edilizio dell'INA nel quartiere Tuscolano. L'immobile occupa una superficie coperta di mq. 763 e ha una cubatura totale di mc. 20.150

Nelle Agenzie Generali

I. N. A. e Assitalia

FRASCATI

Inaugurata la nuova sede dell'Agenzia generale

Il 15 giugno ha avuto luogo a Frascati l'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia generale, trasferitasi in moderni e funzionali ambienti di una nuova costruzione sorta nella piazza principale della incantevole cittadina dei Castelli Romani.

Alla cerimonia sono intervenuti il Vescovo di Frascati S. E. Budelacci, il Direttore generale dell'INA dott. Casali, l'Amministratore Delegato delle Assicurazioni d'Italia dott. De Marchi, l'ing. Clemente, il dott. Giorgio Bracco, il dott. Galanti Titolare del Centro Ispettivo di Roma, il comm. Abbina Titolare dello Ispettorato del Lazio delle Assicurazioni d'Italia, l'organizzazione produttiva ed amministrativa del-

l'Agenzia di Frascati e numerose Autorità cittadine. Sono intervenuti anche gli Agenti generali del Lazio ed i loro colleghi di Pisa e L'Aquila.

Il rag. Cacciola, Agente generale di Frascati, ha porto il suo benvenuto ai presenti; ha quindi preso la parola il dott. Galanti.

Elevate parole di compiacimento e d'augurio ha avuto S. E. il Vescovo in risposta agli indirizzi rivoltigli dal rag. Cacciola e dal dottor Galanti. Infine, il Direttore generale dott. Casali, nel ringraziare le Autorità intervenute, ha colto l'occasione per puntualizzare acutamente alcuni aspetti dei compiti organizzativo - produttivi della periferia.

La mattinata si è conclusa con la visita all'im-



Prato - L'Agente generale, com. Gonzales offre alla mamma di Enrica Umiltà Risaliti la polizza INA di L. 100.000

ponente complesso del Sincrotrone, recentemente realizzato nelle vicinanze di Frascati.

Nel tardo pomeriggio, il Direttore generale dell'INA e l'Amministra-

tore Delegato delle Assicurazioni d'Italia hanno riunito gli Agenti generali presenti per una conversazione sui vari problemi interessanti la categoria.

PRATO

Una polizza INA al centomillesimo cittadino di Prato

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha salutato la nascita di Enrica Umiltà Risaliti, centomillesimo cittadino pratese, offrendole una polizza liberata di 100.000 lire.

L'Agente generale di Prato, comm. Raffaele Gonzalez, rendendosi interprete degli intendimenti della Direzione generale, ha voluto essere presente, con tale dono, alle feste che, in quella città, sono state tributate alla piccola Enrica da parte delle Autorità locali e dalla popolazione tutta.

Le feste per Enrica Umiltà Risaliti hanno avuto inizio il giorno 2 giugno nella Cattedrale di Prato, ove il Vescovo, Mons. Fiordelli, ha impartito alla neonata il Sacramento del Battesimo; nella sala Consiliare del Palazzo Comunale hanno avuto poi seguito le cerimonie civili.

In questa fausta occasione, il dono dell'INA. — tra i tanti che alla piccina sono stati offerti — assume un particolare significato e serve a porre in giusto rilievo le alte finalità previdenziali, umane e sociali, cui l'Istituto stesso è improntato. I genitori della piccola Enrica hanno accettato veramente commossi la polizza I.N.A. ed hanno espresso al comm. Gonzalez il loro vivo ringraziamento.

La stampa toscana, che ha dedicato ampio spazio all'evento, salutato con giubilo dalla cittadinanza pratese, ha parlato del dono della polizza INA alla neonata.

« Il Giornale del Mattino », in particolare, ha riprodotto nelle sue colonne la polizza dell'INA. intestata ad Enrica Umiltà Risaliti.



Frascati - Un momento della cerimonia della inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia generale

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE DI ROMA

Il peso giusto...

...per chi con un piccolo premio...

...si assicura un ingente capitale.

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE DI ROMA

Assicuratevi!

QUESTO OROLOGIO DA TAVOLO CHE VI VERRA' OFFERTO IN OMAGGIO dall'AGENZIA GENERALE di ROMA dell'INA VI DARA' LA POSSIBILITA' DI ACCANTONARE LA SOMMA UTILE PER LE VOSTRE FUTURE ESIGENZE ASSICURATIVE

L'OROLOGIO COLLETTORE "Jolly" FUNZIONA SOLAMENTE CON LA INTRODUZIONE GIORNALIERA DI UNA MONETA DA L. 50-100-500

INSEGNATE AI VOSTRI FIGLI A PROVVEDERE PER IL LORO FUTURO! AFFIDATE AD ESSI IL FUNZIONAMENTO DELL'OROLOGIO CHE STIMOLA AL RISPARMIO

Roma - I cartelli pubblicitari esposti dall'Agenzia generale di Roma nelle sue vetrine in via del Tritone

La propaganda delle Agenzie Generali I.N.A. e Assitalia

ROMA

Per richiamare l'attenzione dei passanti sull'opportunità di avvalersi dei benefici assicurativi, la Agenzia generale ha ritenuto opportuno di esporre, nelle sue vetrine su via del Tritone, due cartelli pubblicitari di cui riproduciamo le fotografie.

LA SPEZIA

Sul numero 17 del Bollettino pubblicato dal locale Rotary club l'Agenzia generale di La Spezia ha effettuato un'inserzione pubblicitaria delle prestazioni offerte dall'I.N.A. e dalle Assitalia.

LECCE

Nel numero di aprile della rivista studentesca

«Intervallo» l'Agenzia generale di Lecce ha provveduto ad inserire una elencazione dei benefici che derivano agli studenti dalle provvidenze assicurative predisposte dall'I.N.A. in loro favore.

ALESSANDRIA

Sui periodici della provincia di Alessandria, «Il Libero Artigiano» e «Forze Nuove» continua la pubblicazione delle inserzioni pubblicitarie dovute all'iniziativa della Agenzia generale. Una inserzione destinata ai giovani sposi è apparsa sul «Piccolo Corriere» del 21 maggio.

CUNEO

Sul bollettino edito dalla Curia vescovile, «Per la Verità e per la Vita»,

l'Agenzia generale di Cuneo si è riservata per il 1959 la seconda pagina di copertina, sulla quale provvede a far apparire la pubblicità I.N.A. con indicazione altresì delle locali sedi dell'organizzazione agenziale nella circoscrizione.

La propaganda delle Agenzie Generali della Fiumeter

L'Agenzia di Ravenna al fine di poter propagandare sempre più la nota polizza per il «Clero» ha fatto inserire nel «Bollettino Diocesano di Ravenna e di Cervia» un interessante trafiletto di valore altamente pubblicitario.

Il trafiletto in parola è così concepito:

«La Società di Assicurazioni e Riassicurazioni FIUMETER, affiliata all'I.N.A., ha predisposto una forma speciale di as-

TREVIGLIO

L'Agente generale di Treviglio ha organizzato una apposita rappresentazione teatrale per la clientela di Treviglio e dei paesi vicini. La serata di prosa, al Teatro Comunale di Treviglio, ha riportato molto successo tra il pubblico.

sicurazione per il Clero che per le sue favorevoli condizioni merita ogni migliore considerazione.

Funzionari incaricati si presenteranno per illustrare la speciale forma di previdenza che non mancherà di essere accolta con gradimento dai Sacerdoti della Diocesi».

Tale iniziativa, dovuta all'intelligente attività dell'Agente generale ragioniere Ignazio Morelli, merita una particolare menzione.

Numerose cerimonie per la consegna dei premi di solidarietà scolastica

Anche quest'anno, come è tradizione da ormai tre anni, si è rinnovata presso le scuole « Guglielmo Marconi » di Rieti la suggestiva cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica messi in palio dall'INA fra gli alunni più meritevoli delle varie scuole elementari della Provincia di Rieti.

Hanno preso parte alla premiazione il Provveditore agli studi dott. Guccione, l'Ispettore scolastico dott. Borrino, il Preside prof. Pasquali, il Titolare del Centro Ispettivo INA, rag. Paolo Lantieri, l'Agente generale di Rieti, sig. Agostino Lucarelli, e il dott. Stefano Guidarelli della Direzione generale dell'INA.

Il dott. Borrino ha voluto chiarire ai presenti il valore altamente morale e sociale dei premi ponendo in rilievo che la Scuola è lasciata completamente libera nello svolgimento dell'esperimento della « Solidarietà scolastica »; infatti sono i maestri che formano le coppie degli alunni, previo assenso degli allievi e delle loro famiglie, anche esse largamente impegnate nella iniziativa, e sono sempre i maestri che sot-

topongono alle Autorità scolastiche provinciali lo elenco degli alunni migliori. L'esperimento della solidarietà scolastica, portando nella scuola i concetti di « solidarietà », aiuto reciproco, collaborazione, permette alla Scuola italiana di inserirsi nel novero delle grandi scuole moderne.

In occasione del Concorso Corale organizzato dal Provveditorato agli Studi e svoltosi il 23 maggio nel Teatro Sociale di Rovigo, sono stati consegnati i premi di « Solidarietà scolastica » e la medaglia d'oro al Provveditore agli Studi, dottore Umberto Lenzi.

Particolare rilievo ha assunto la cerimonia per l'intervento delle massime Autorità della Provincia, opportunamente invitate dall'Agente generale, ing. Merlin. Foltissimo il pubblico affluito nel teatro.

Nell'intervallo tra i due tempi del programma, mentre si procedeva con ordine alla distribuzione di materiale di propaganda dell'I.N.A., il Provveditore agli Studi, indirizzate cortesi espressioni di ringraziamento alle Autorità per il loro inter-



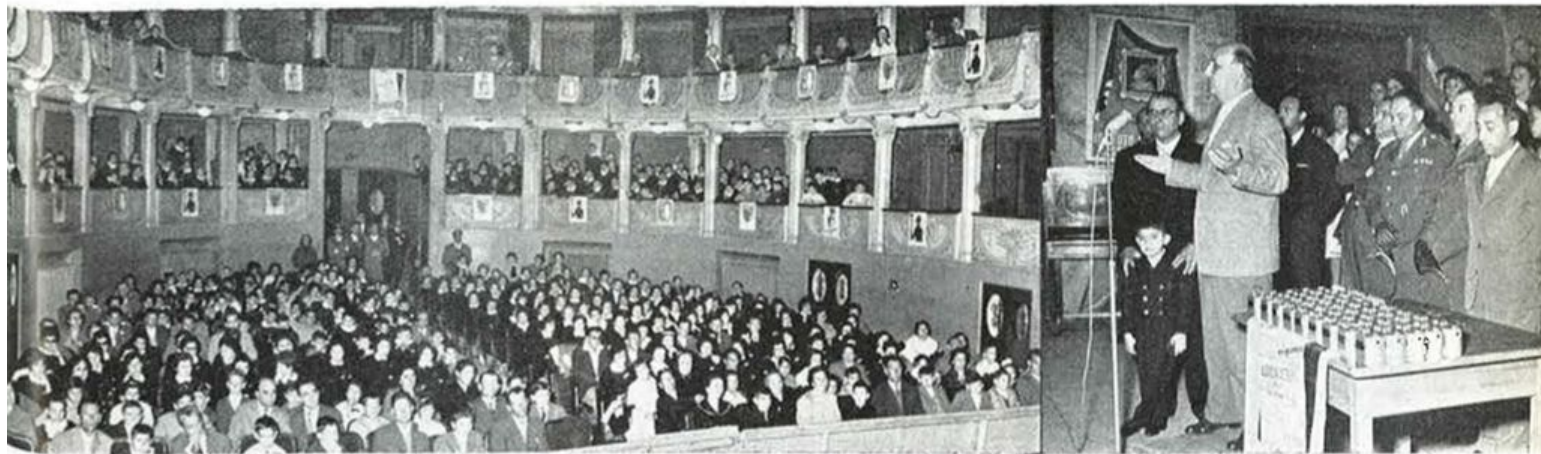
Rieti - Dall'alto: un aspetto della sala durante la cerimonia della premiazione. Il Provveditore agli Studi consegna un premio ad una piccola vincitrice

vento, ha dato la parola all'Ispettore Scolastico del capoluogo che ha illustrato con brevità pari alla chiarezza, il significato dei premi.

Si è quindi levato a parlare il comm. Audiffredi, titolare del Centro Ispettivo, che, dopo aver richiamato l'attenzione dell'uditorio sugli aspetti più significativi ed operanti dei rapporti fra la Scuola e l'I.N.A., ha rivolto espressioni di vivo compiacimento verso quei giovani studenti che han-

no saputo dimostrare — di fronte al bisogno, sofferto e tuttavia raramente espresso, di un compagno — il sentimento della loro profonda solidarietà.

L'Ispettore Audiffredi ha quindi rivolto al Provveditore il suo caldo ringraziamento per la collaborazione accordata all'Agente generale di Rovigo nel campo dell'attività che l'I.N.A. svolge nelle scuole; ed infine gli ha consegnato la medaglia d'oro di benemerenza.



Rovigo - Nel teatro sociale, gremito in ogni ordine di posti per la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica, l'Ispettore Audiffredi richiama l'attenzione dell'uditorio sugli aspetti più significativi della collaborazione tra l'INA e la Scuola



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



DIREZIONE
GENERALE
I.N.A.



Il sig. Gino Petrangeli



DIREZIONE
GENERALE
ASSITALIA

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto venticinque anni di servizio:

- ◆ il 1° giugno il rag. **Enzo Clara**, Ispettore presso il Centro Ispettivo di Bologna;
- ◆ l'11 giugno il sig. **Ferruccio Marchesi**, applicato di 1ª presso il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile;
- ◆ il 19 giugno il sig. **Dolorindo Busti**, applicato di 2ª presso il Servizio Personale;
- ◆ il 21 giugno il sig. **Gino Petrangeli**, applicato di 1ª presso la Gestione I.N.A.-Casa.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 15 giugno il sig. **Giuseppe Liscacci**, applicato di 1ª presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- ◆ il 18 giugno il rag. **Stefano Surace**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- ◆ il 19 giugno il dott. **Renato Armezzani**, Ispettore Centrale presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari;



Il sig. Dolorindo Busti

- ◆ Ha lasciato il servizio in quiescenza anticipata il 1° giugno il sig. **Mario Corradi**, applicato di 1ª presso il Servizio Ragioneria.

Giubilei di lavoro

- ◆ Il 20 maggio ha compiuto 35 anni di servizio l'ing. **Giuseppe Gaspari**, Procuratore.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 5 giugno il sig. **Antonio Pardo Pontico**, applicato capo principale;
- ◆ l'8 giugno il sig. **Antonio Pennacchi**, applicato capo principale.



LE NOSTRE DATE



Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ◆ il sig. **Giuseppe Romeo** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Rita Marzolino, il 18 aprile;
- ◆ il sig. **Benedetto Giammarile** (Dir. Gen. I.N.A.) con la signorina Anacleto Peduzzi, il 30 aprile;
- ◆ la signorina **Maria Alessandra Amoro** figliola dell'ing. Ernesto Amoro, Ispettore generale presso la Direzione generale dell'INA, con il dott. Giuseppe Marzolla il 18 giugno;
- ◆ la signorina **Bruna Marinangeli**, figliola del sig. **Otello** del Servizio Ragioneria della Direzione generale dell'INA, si è sposata il 27 giugno con il sig. Maurizio Sacchetti.
- ◆ il sig. **Giampiero Bernardini** (Dir. Gen. Assitalia) con la signorina Adriana Buccino, il 28 aprile;
- ◆ l'ing. **Roberto Amoroso** (Dir. Gen. Assitalia) con la signorina Adriana Conte, l'8 giugno;
- ◆ il sig. **Gennaro Falsetto** (Dir. Gen. Assitalia) con la signorina Lucia Miscia, il 14 giugno;
- ◆ il 25 giugno il sig. **Natale Sommaruga**, Agente principale di Rho, con la signorina Anna Maria Banfi;

Ai novelli sposi giungano i migliori auguri di felicità.

Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ◆ **Fabio** di **Mario Guerrucci** (Dir. Gen. I.N.A.) e di **Ezelina Santarelli**, nato il 13 maggio;
- ◆ **Rita** di **Mario Mezzanotte** (Dir. Gen. I.N.A.) e di **Emilia Errico**, nata il 22 maggio;
- ◆ **Marco** di **Giustino Della Rovere** (Dir. Gen. I.N.A.) e di **Maria Grazia Luca**, nato il 20 maggio;
- ◆ **Simonetta** di **Giovanni Guarraccino** (Dir. Gen. Assitalia), nata il 14 aprile;
- ◆ **Claudio** di **Ascolo Sordi** (Dir. Gen. Assitalia), nato il 28 aprile.

Ai genitori felici ed ai cari piccini gli auguri più vivi di «Cronache dell'INA».

Lutti

Il 13 maggio si è spento all'età di 56 anni in Casalmaggiore il cav. **Luigi Poli**, Agente principale con zona.

Il cav. Poli era entrato all'Agenzia generale di Cremona con un modesto



Il cav. Luigi Poli

incarico nel lontano 1917 all'età di 14 anni; dopo il servizio militare prestò servizio per alcuni anni come impiegato in agenzia per essere poi nominato nel 1932 Agente principale con zona di Casalmaggiore.

Iscritto al Libro d'onore, ha sempre servito il « suo », come diceva, Istituto con fedeltà e passione.

Quarantadue anni di lavoro, tutta la sua vita, spesa in gran parte per il nostro Istituto.

Le autorità e la cittadinanza, che accorsero numerosi ai suoi funerali in unione ai suoi compagni di lavoro, vollero manifestare il loro cordoglio e la loro riconoscenza con il suono della campana civica, la chiusura dei negozi durante il passaggio del corteo funebre che fu fatto passare sul « liston », onore riservato ai funerali dei cittadini benemeriti

Il giorno 9 maggio è deceduto a soli 53 anni di età il sig. **Mario Pacini**, Agente viaggiante dell'Agenzia principale di Siena e Agente principale di Colle Val d'Elsa.

Il sig. Pacini aveva iniziato la carriera assicurativa fin da giovanissimo, prima operando per conto della « Paterna », poi della « Fiume », infine, dal 1947,



Il sig. Mario Pacini



Il sig. Giovanni Atzeni

era entrato a far parte della compagine produttiva del nostro Istituto. Nonostante fosse già minato da tempo dalla malattia che doveva condurlo alla morte, spese fino al giorno della sua dipartita tutta la sua migliore attività a favore del nostro Ente.

Ricoprì vari incarichi pubblici nel Comune ove risiedeva: fu Membro della Commissione Comunale delle Imposte, Membro della Pubblica Assistenza, degli Amici dell'Arte, nonché Vice Presidente della Soc. Sportiva Colligiana. Di lui rimarrà, in quanti lo conobbero e lo apprezzarono, un vivo e costante ricordo di stima.

Il 26 aprile, dopo 25 anni di operosa attività svolta al servizio dell'I.N.A., è mancato il sig. **Giovanni Atzeni**, Agente locale di Gonnosfanadiga (Cagliari).

Con lui l'Istituto ha perduto un appassionato collaboratore, apprezzato dai colleghi e dagli assicurati per la sua rettitudine e coscienza professionale.

Sono mancati:

- ◆ il fratello del dott. **Armenio Jacovoni** (Dir. gen. I.N.A.), il 3 giugno;
- ◆ il figlio della signora **Vera Valentini** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 giugno;
- ◆ la madre del sig. **Vincenzo Caroti** (Dir. gen. I.N.A.), l'8 giugno;
- ◆ il padre del sig. **Ermene Filippetti** (Dir. gen. I.N.A.), il 13 giugno;
- ◆ la madre del sig. **Sante Campana** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 giugno;
- ◆ la madre del dott. **Carlo Biondi** (Dir. gen. I.N.A.), il 22 giugno;
- ◆ l'ing. **Enrico Martines**, Sostituto Procuratore presso la Direzione generale dell'Assitalia, il 4 giugno;
- ◆ il sig. **Bruno Venzi**, Segretario amministrativo presso la Direzione generale dell'Assitalia, il 4 giugno;
- ◆ la sig.ra **Rosa Morosetti**, mamma dell'avv. **Carlo Berruti**, procuratore presso la Direzione generale dell'Assitalia;
- ◆ la mamma del cav. **Bruno Latini**, Agen-

te generale di Perugia della Fiumeter, il 26 giugno;

- ◆ il rag. **Giulio Minini**, titolare insieme ai figli Giuseppe e Gianfranco della Agenzia generale di Brescia della Fiumeter, il 12 maggio;
- ◆ il cav. **Ubaldo Lucchesi**, Agente viaggiante presso l'Agenzia generale di Varese, immaturamente scomparso per sciagura automobilistica;
- ◆ il sig. **Fernando Capresi**, Capo Gruppo A.P. presso l'Agenzia generale di Varese, mancato per tragico incidente automobilistico;
- ◆ il cav. **Oreste Mosconi**, Agente locale di Trescore;
- ◆ il fratello del dott. **Enrico Calvosa**, Ispettore di produzione presso l'Agenzia generale di Cosenza.

Diplomi

Al corso di Istruzione Professionale, tenuto presso il Centro di Cultura e Tecnica Assicurativa di Genova, al quale erano iscritti circa 60 allievi, hanno preso parte anche due impiegati dell'Agenzia Generale dell'INA il sig. **Emilio Bracho Sanchez** e il rag. **Giuseppe Concardi**, i quali hanno superato l'esame finale conseguendo brillantemente il diploma insieme ad altri 18 allievi.

Onorificenze

Il nostro Agente locale di Stroppiana, sig. **Riccardo Pagella**, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Rallegramenti vivissimi di « Cronache ».

LA NOSTRA POSTA

Riceviamo dall'Agente locale di Lerici, sig. **Gatto Ronchieri**, la seguente lettera:

Iniziandosi il 7° anno di vita di « Cronache », io sento il desiderio di esprimere il mio più vivo ringraziamento a codesta On. Direzione, per l'ausilio veramente prezioso che la Rivista offre a tutti coloro — me compreso — che svolgono la loro attività in campo assicurativo.

Sono certo che, con l'andare degli anni, la Rivista maggiormente si perfezionerà (come già ha fatto) e che sempre più si renderà di valido aiuto alla Organizzazione centrale e periferica.

Con tale augurio — che è poi certezza — io confermo il mio attaccamento al nostro grande Istituto e do assicurazione che sempre più mi adopererò per portare il mio modesto granello al maestoso edificio che è l'INA.

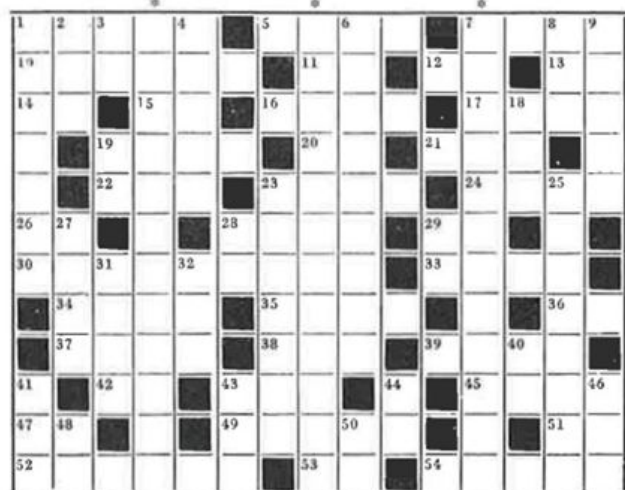
Col più deferente saluto.

Ringraziamo vivamente il nostro Agente locale per le cortesie espressioni, ben lieti che le nostre « Cronache » gli siano di così valido aiuto nel suo lavoro.

Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

CRUCIVERBA (di Marino Coppola)

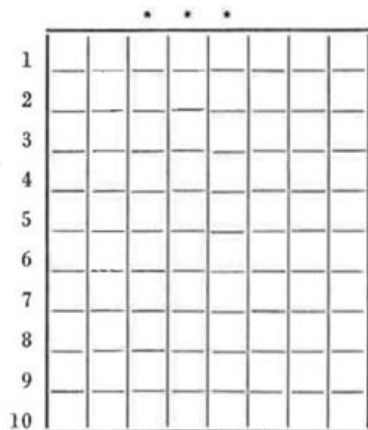


DEFINIZIONI - Orizzontali: 1) Strada di giardino; 5) per vogare; 7) casa colonica russa; 10) uno dei 7 colori dell'iride; 11) articolo; 12) la bocca di Cicerone; 13) Agrigento; 14) Ravenna; 15) Palermo; 16) guida per i naviganti; 17) caucciù; 19) espressione del bello; 20) Venezia; 21) esclude ogni probabilità; 22) colpevoli; 23) si fa girare la testa; 24) frazione di pagamento; 26) articolo; 28) motto sabaudo; 29) Imperia; 30) prove di audacia; 33) argine robusto; 34) non frequente; 35) monticello di sabbia; 36) adesso a Roma; 37) il paradiso terrestre; 38) nome di donna; 39) oscura; 42) il deputato; 43) dea dell'ingiustizia; 45) il presente; 47) pronome; 49) errore; 51) loro; 52) non sta bene; 53) nota musicale; 54) giorni di riposo.

Verticali: 1) nella punteggiatura; 2) sigla molto nota; 3) preposizione; 4) uno dei soprannomi di Diana; 6) giovane donna bruna; 8) un esercizio spiritoso; 9) una pietra preziosa; 18) preceptrice; 19) Arezzo; 23) alienazione; 25) reti da pesca; 27) una lettera dell'alfabeto; 28) la fede; 29) medesimo; 31) stringe il 23 orizzontale; 32) possessivo francese; 40) Ragusa; 41) un figlio di Noè; 43) caldura; 44) fiume italiano; 46) raganello; 48) affermazione tedesca; 50) articolo per signore.

A gioco risolto si leggerà una frase nelle colonne segnate con l'asterisco.

COLONNATO (del comm. prof. Salvatore Veronica)



Inserire nello schema 10 parole di 8 lettere, come da definizioni. A soluzione ultimata, leggendo di seguito orizzontalmente le lettere contenute nelle tre colonne segnate con l'asterisco, si otterrà una massima.

1) Timoroso, confuso; 2) pesantezza; 3) patereccio; 4) moneta inglese, ventesima parte della sterlina; 5) opera di Verdi; 6) solido di 8 facce triangolari ed eguali; 7) laccio per acchiappare gli uccelli; 8) curvatura laterale della colonna vertebrale; 9) colono che divide i frutti col padrone; 10) verso di 5 sillabe.

DECIFRAZIONE (di Albino Odino)

8	7	2	10	4	9	10	7	*	8	11	*	2
*	12	7	5	7	*	13	7	8	8	11	*	1
5	5	7	14	10	4	2	11	*	11	*	15	11
16	16	11	9	10	11	*	2	*	4	8	8	1
3	12	14	4	17	1	7	9	11	*	8	12	2
2	4	*	15	1	10	4	*	8	4	14	11	18
18	11	*	4	8	8	7	2	12	10	4	5	11
9	10	11	*	8	12	6	11	14	13	2	12	4

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di «IL MACAONE» (1 2 — 3 4 5 6 7 8 4 9 10 7):

E' CHIARO, NO ?

Coloro che ci sono, sono assenti,
ovverosia vi mancano i presenti;
se i presenti ci sono, più non sono
e più ci vanno e meno ce ne sono.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 72

COLONNATO - 1) Resda; 2) allora; 3) faggio; 4) ghiera; 5) zagara; 6) folata; 7) contro; 8) giuoco; 9) humour; 10) umiltà; 11) lodola; 12) nomade; 13) tunica; 14) riposo; 15) patria; 16) Quebec; 17) Babele; 18) ignoto; 19) genesi; 20) Russia; 21) omertà; 22) valore; 23) spasso; 24) musica; 25) accusa; 26) durata; 27) esteta; 28) rovina.

FRASE: Se l'oggi è galantuomo, il domani potrebbe non esserlo; assicuratevi.

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Avviluppar; 7) onagro; 8) tara; 10) erba; 12) RAF; 13) voi; 14) teco; 15) rissa; 17) infido; 19) IF; 21) tano; 22) tu; 23) sire; 24) nero; 25) TA; 26) Diaz; 29) AL; 30) et; 31) idra; 32) ma.

Verticali: 1) alti; 2) voraci; 3) la; 4) ug; 5) poroso; 6) rea; 9) are; 11) bis; 14) triste; 15) rin; 16) aiuola; 18) fa; 20) FIAT; 22) tram; 27) id.; 28) AR.

FRASE: I.N.A. fonte di previdenza.

DECIFRAZIONE - Indovinelli: il becchino; il pianista; il cocchiere.

FRASE: Non t'affannare per ammassare ricchezze, ma organizza bene la tua previdenza.

La sorte ha favorito:

1) il sig. **Odino Albino**, Agente locale di Carrosio (Alessandria); 2) il sig. **Giovanni Cucca** della Direzione Generale I.N.A.; 3) il sig. **Angelo D'Auria**, Agente locale di Scalfati (Salerno) ai quali sarà inviato il «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 73 di «Cronache dell'INA» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. **Guiglielmo Lucarelli «Ser Luca»**, del Centro Ispettivo di Bologna, autore della «Trasfusione».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'INA» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 30 agosto 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte un abbonamento annuale alla rivista mensile di enigmistica classica «Il labirinto» di Roma, e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'INA - N. 74 Giugno 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



clientela avvenga con l'offerta di servizi migliori e realmente più economici.

La disciplina tecnica è quindi da ritenersi assolutamente necessaria e preventiva. A comprovare la necessità di questo assunto sta la situazione delle «riserve sinistri», che appare tanto diversa da compagnia a compagnia assicuratrice, come può rilevarsi consultando l'Annuario del Ministero dell'Industria e Commercio. Le cifre dell'Annuario in questione denunciano non solo diversità eccessiva dei premi medi ma soprattutto grande varietà di medie da imprese ad impresa relativamente alle riserve premi ed alle riserve sinistri; indizio certo che non sono poche le imprese che, illuse dalla liquidità di cassa (connetturale al ramo r.c.), nascondono i germi di futuri dissesti.

L'assicurazione obbligatoria r.c. sugli autoveicoli deve perciò attuarsi, ma non prima di averne progettato la disciplina tecnica tenendo ben presenti le considerazioni che precedono; e tanto più sollecitamente tale disciplina sarà formulata, tanto meglio sarà per la sollecità attuazione del provvedimento in discussione, della cui necessità, ripetesi, nessuno ormai più dubita. Gli automobilisti accettano, convinti, la obbligatorietà della assicurazione r.c. ma intendono essere garantiti.

Alcuni aspetti della economia dei sei Paesi del MEC

Sulla base della Relazione presentata dal dott. Menichella all'Assemblea annuale della Banca d'Italia, il Bollettino economico dell'ANSA del 16 giugno illustra, nella nota che qui riportiamo, alcuni aspetti delle possibilità e dello sviluppo delle economie dei sei Paesi aderenti alla comunità economica europea.

Dalla tabella n. 1 si rileva che l'Italia, tolto che nel «prodotto netto per unità occupata» e negli «investimenti fissi», si trova sempre con percentuali superiori alla media, quando addirittura in testa alla classifica come appare nella «occupazione», nel «prodotto nazionale lordo a prezzi costanti», nei «consumi pubblici» che indicano l'impegno posto dal Governo per incentivare una economia che dava segni di riflessi della congiuntura negativa in atto in altre parti del mondo libero, nelle «esportazioni di beni e servizi», nel «prodotto nazionale lordo», cioè in cinque su dodici voci.

Facendo la media matematica dei risultati riportati nella tabella n. 1 abbiamo le medie indicate nella tabella n. 2; le cifre indicano che il ritmo di sviluppo, nell'ultimo anno, è stato, per l'Italia, il più sensibile (3,04% contro la media di 1,46%), cioè come la nostra economia è stata meno soggetta ai riflessi che possono pervenire dal mondo economico esteriore, e come anzi essa sia stata pronta ad approfittare di ogni possibilità presentata dai mercati esteri (nel periodo 1953-57 l'espor-

"/. Variazione su medie 53-57	Italia	Germania	Olanda	Francia	Belgio-Luss.	media
Occupazione	+ 1,5	- 0,9	- 4,2	+ 0,4	- 3,1	- 0,1
Prodotto lordo per unità occup.	+ 2,6	+ 3,7	+ 5,8	+ 1,6	+ 2,3	+ 2,6
Prod. naz. lordo prezzi costanti	+ 4,1	+ 2,8	+ 1,4	+ 2,-	- 0,9	+ 2,3
Domanda e offerta complessive	+ 3,5	+ 3,6	- 1,2	+ 1,7	- 2,2	+ 2,-
Consumi privati . . .	+ 3,-	+ 3,3	- 0,6	+ 1,-	+ 0,9	+ 2,-
Consumi pubblici . .	+ 8,8	+ 4,2	- 2,5	- 1,5	+ 1,3	+ 1,8
Investimenti fissi . .	+ 0,1	+ 4,3	- 9,8	+ 3,5	- 1,8	+ 1,-
Spesa naz. lorda (a) .	+ 1,8	+ 3,6	- 4,5	+ 1,5	- 2,5	+ 1,8
Esportaz. beni e serv. .	+ 5,5	+ 3,5	+ 5,-	+ 3,5	- 2,4	+ 3,-
Prodotto naz. lordo . .	+ 4,1	+ 2,8	+ 1,4	+ 2,-	- 0,9	+ 2,3
Importaz. beni e serv.	- 0,4	+ 7,-	- 6,-	-	- 6,2	+ 0,7
Prezzi beni e servizi prodotti e utilizzati .	+ 1,9	+ 3,2	+ 1,4	+ 12,7	+ 1,9	+ 1,-

(a) - consumi, investimenti comprese le variazioni nelle scorte.

Tabella n. 2

	1958	Media periodo 1953-57	Media annua 1953-57
Media generale	+ 1,70	+ 7,28	+ 1,45
Germania occ.	+ 3,42	+ 10,89	+ 2,18
ITALIA	+ 3,04	+ 7,33	+ 1,46
Francia	+ 2,58	+ 5,20	+ 1,04
Olanda	- 1,15	+ 7,96	+ 1,59
Belgio-Lussemburgo . . .	- 2,54	+ 4,24	+ 0,85

Tabella n. 3

	Incremento 1953-57	Importazioni 1958	Incremento 1953-57	Esportazioni 1958
Germania occ.	30,3	7,-	27,2	3,5
ITALIA	12,6	- 0,4	21,5	5,5
Olanda	17,9	6,-	11,3	5,-
Francia	7,5	-	6,-	3,5
Belgio-Lussemburgo	9,8	- 6,2	11,5	2,4

tazione di beni e servizi segnò un beneficio percentuale pari al 27,7% per la Germania — prima in classifica — del 21,5% per l'Italia — nel 1958 l'Italia col suo 5,5% conquista il primo posto — del 5% per l'Olanda, indi Francia col 3,5%.

Di contro l'Italia, con il Belgio, risultano i soli due Paesi che presentano, nel sessennio, un incremento nelle «importazioni di beni e servizi» inferiore a quello che contraddistingue la «esportazione di beni e servizi» (vedi tabella n. 3).

Il bando 1959 del premio «L'Ufficio Moderno» per la migliore lettera di vendita

La rivista mensile di studi aziendali «L'Ufficio Moderno» anche quest'anno bandisce il concorso per il miglioramento della corrispondenza commerciale e per la lettera di vendita.

La novità del bando 1959 è costituita da un premio di 150.000 lire più una targhetta in oro da assegnarsi al gruppo di lettere edite o inedite di vendita o di propaganda diretta o di pubbliche relazioni che svolgano nel modo più efficace una azione completa.

Molti sono i premi messi in palio per le lettere inedite.

Per le lettere edite, l'unico premio costituito da una medaglia d'oro e diploma di merito, è destinato a lettere di vendita veramente utilizzate da ditte, enti, organizzazioni. Lettere vive che siano state redatte veramente e veramente spedite per assolvere ad una funzione.

La scadenza del concorso è fissata al 15 ottobre 1959. Per ulteriori informazioni e richiesta del bando di concorso rivolgersi alla Segreteria del Concorso presso «L'Ufficio Moderno», Via Cosimo del Fante, 10 Milano.

La polizza di assicurazione all'ordine o al portatore

Il problema della sostituzione dei modi di trasferimento all'ordine o al portatore alle ordinarie forme traslative delle polizze d'assicurazione, punto di confluenza fra le teorie del contratto assicurativo e dei titoli di credito sotto il codice di commercio abrogato, ha assunto, nel vigente codice civile, con il riconoscimento contenuto nell'art. 1889, l'aspetto di una sistemazione dottrinale di un istituto di diritto positivo legislativamente sanzionato. Premessa questa impostazione del problema principale svolto in una interessante pubblicazione (1), l'A. risolve preliminarmente il problema circolatorio dell'assicurazione nel diritto vigente, sulla base dell'art. 1918 c. c. che dispone la trasmissione *ex lege* del rapporto assicurativo, e del cit. art. 1889 sulla polizza con clausola all'ordine e al portatore.

Entrando nel vivo del tema, l'A. ne studia le origini e il campo di applicazione, con particolare riguardo alla assicurazione per conto di chi spetta ed a quella a favore di terzi, che esclude dal tema almeno agli effetti pratici, studia poi la circolazione delle polizze all'ordine e al portatore, qualificandola come circolazione in senso tecnico del rapporto assicurativo, e mettendo in rilievo i rapporti fra l'emissione della polizza all'ordine o al portatore e la alienazione delle cose assicurate nel senso che il trasferimento dell'interesse al nuovo titolare è da intendere come effetto obbligatorio dell'atto dispositivo sul bene esposto al rischio. Viene poi esaminato il trasferimento

del rapporto assicurativo mediante circolazione delle polizze all'ordine e al portatore, fuori dell'ipotesi considerata dall'art. 1918 c. c.

Dopo l'esame di altri problemi inerenti alla circolazione delle polizze, l'A. passa ad esaminare la natura giuridica della polizza all'ordine o al portatore articolando la propria indagine sotto due quesiti, e cioè: 1) si tratta di titolo di credito? 2) si tratta di un titolo improprio? A proposito del primo quesito l'A., dopo aver escluso la natura dispositiva dell'art. 1889 c. c., risponde negativamente al quesito in parola, mentre risponde positivamente al secondo quesito, affermando che la polizza all'ordine o al portatore è un titolo improprio, in senso stretto, ossia uno di quei documenti che, ai sensi dell'art. 2002, servono a consentire il trasferimento dei diritti in essi enunciati, senza l'osservanza delle norme sulla cessione. Come appare da quanto esposto, le conclusioni dello Scalone sono discutibili e, a conclusione, possiamo dire che la questione non ci sembra sia stata adeguatamente approfondita.

(1) SCALONE Giuseppe. *La Polizza di Assicurazione all'ordine o al portatore*. - Milano, Giuffrè - pagg. 119 - L. 800.

Le assicurazioni terrestri la capitalizzazione e il risparmio

E' stata stampata la settima edizione di un trattato di diritto, di pratica e di politica delle assicurazioni terrestri, della capitalizzazione e del risparmio (1).

Dopo aver tracciato la natura, la formazione, la causa, l'oggetto (il rischio) ed i soggetti del contratto d'assicurazione, l'A. dedica un notevole capitolo al diritto dell'assicurazione sulla vita e passa poi alle capitalizzazioni, alla riassicurazione, alle decadenze e alle cause di estinzione dei contratti d'assicurazione e di riassicurazione, alla competenza processuale, alla perdita della polizza.

Conclusa così la prima parte del lavoro, la seconda parte riguarda il diritto e il pratico funzionamento delle imprese, con particolare riguardo ai singoli rami esercitati, di cui vengono illustrate le caratteristiche e le condizioni di polizza, alla politica generale assicurativa e riassicurativa in Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Italia, Russia e Stati Uniti (la parte relativa all'Italia contiene, fra l'altro, un breve, ma preciso, cenno sulla storia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni). Un breve capitolo è dedicato, però in maniera abbastanza incompleta, alla stampa assicurativa nei vari paesi. Un capitolo diffuso e dettagliato espone il funzionamento d'una compagnia d'assicurazione e di capitalizzazione, con riguardo alla contabilità, all'inventario e al bilancio, alle cauzioni e alle riserve, agli organi centrali e periferici (ispettori, agenti, mediatori, produttori).

La terza parte parla del controllo e dell'intervento dello Stato in Francia. Accanto al sistema francese, vengono tracciati il sistema inglese in cui domina il principio della libertà, limitato dall'intervento di controllo contabile dell'Associazione dei *Chartered Accountants* (periti giurati), il sistema svizzero e germanico, e quello degli altri principali Paesi, fra cui l'Italia.

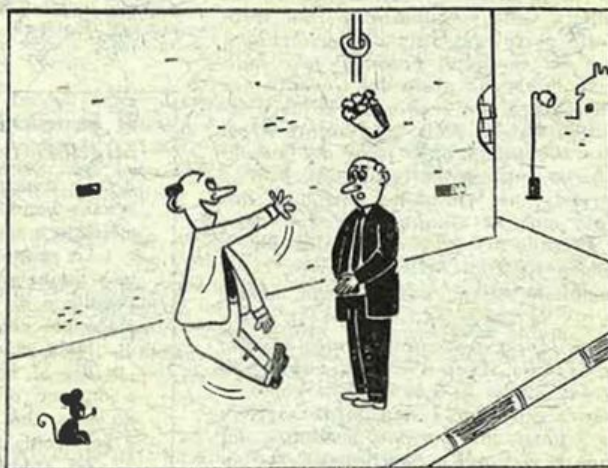
La quarta parte è dedicata al regime fiscale delle assicurazioni, la quinta parte al regime internazionale di diritto privato.

(1) SUMIEN Paul. *Traité des assurances et des opérations a long terme*, 7ème édition - Paris, pagg. 611.

ATTENZIONE AL VASO DI FIORI!



Mio caro amico non si dimentichi che in questa vita, in qualsiasi momento, può succedere un incidente.



Vuol rescindere il suo contratto di assicurazione individuale perchè non le occorre? Aspetti, aspetti un momento...

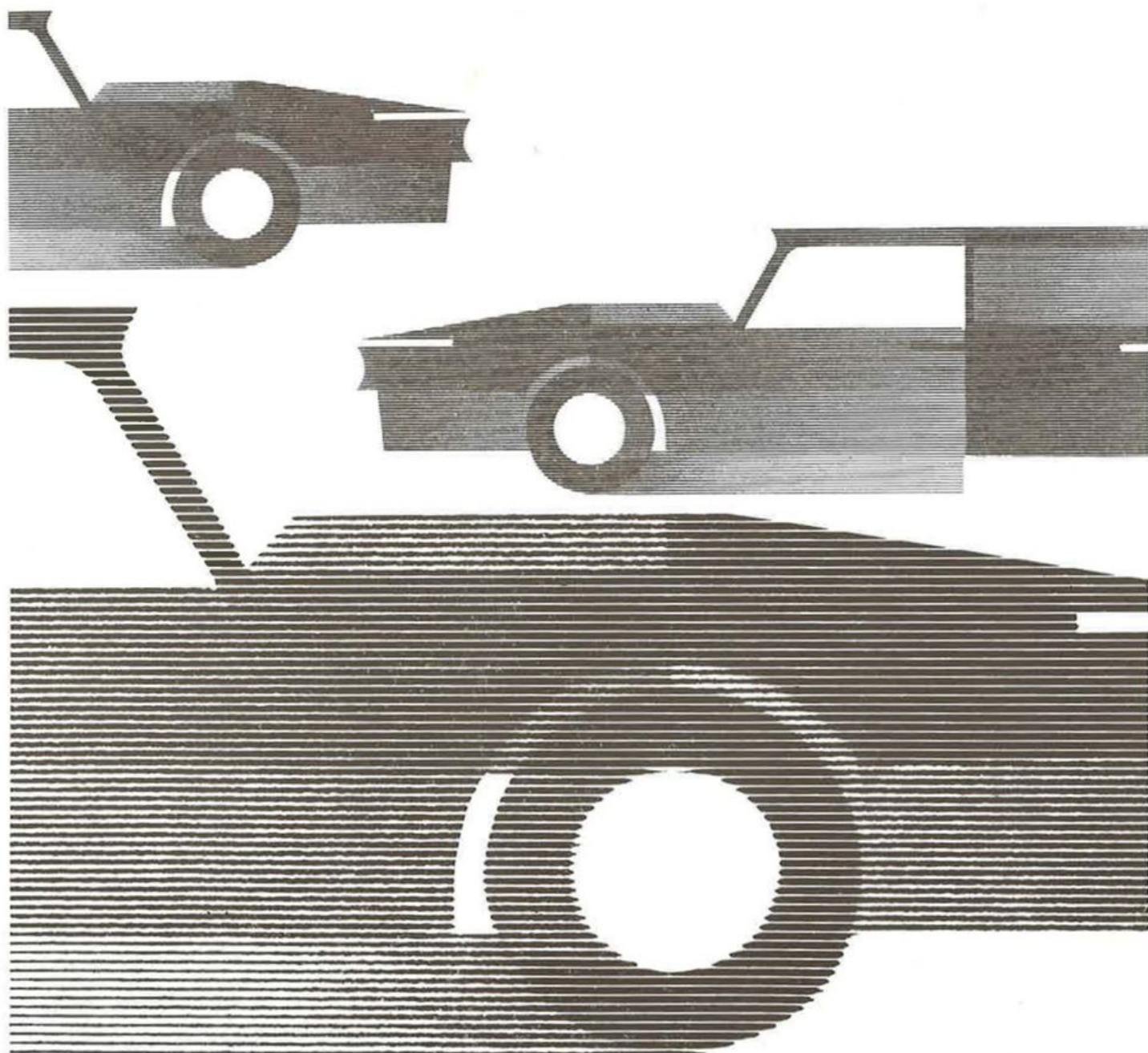
Hernandez («La Union y el Fenix Español - 1958»)

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive